

T E S T O

S. P. Q. A

1 5 4 4

Tutti quelli che con lopere loro hando trovate cose utili a l'omo, sono stati degni de laude. Et maxime Quelli che con la intentione loro hando supplito dove la natura ha mancato. Et perche la industriosa arte Magnifica della lana, è introdutta non solo ad utilità del l'omo, ma etiam ad ornamento di quello. Per questo è stata degna de laude. Dal che sequita poi che li retti ordini Flugumentano ogni exercitio. Per tanto essendo ditta magnifica arte, per longo tempo sotto retti statuti, in la Città dell' Aquila exercitata. accioche in futurum quelli se habiano ad osservare. Sono stati ditti Capituli della ditta Magnifica Arte nel presente libro rescripti: revisti, et in meglio reformati. nel tempo del Magnifico Messer Jo. Vincenzo de legistis Syndico della ditta Magnifica arte. Correndo lo anno della Incarnatione del Nostro Signore .D. MXLIIII.

1. — Statuimo et ordinamo che ciaschuno Tesselatore overo Tesseltrice, promettera ad alcuno nostro Jurato: ponere et ordire et ordinare tela cento di, o termine overo poi la tela di altri et non lo observara, Sia punito per ciaschuna tela et ciaschuna fiata in soldi .XL. et niente demino quello ha promesso debia osservare: et la tela la quale tessono: portare et reportare siano tenuti alla pontica dellu lanarolo in quello di, lhave conplita: Et li panni tutti reassignare, et restituire ad esso: ad pena de solli cinque per ciaschuna pezza. Et lu lanarolo non debia dare ad alcuno tesselatore, o' tesseltrice, denaro alcuno per cibo o' vino. ad pena de solli cinque per ciaschuna volta, et credase deccio al sacramento del lanarolo.

2. -- Della pena de Magistri lanarolj che non pagassero li Tesselatori:

Item che li patroni delli panni, siano tenuti pagare li tesselatori et tesseltrici, integramente subito che reportano li panni. reassegnando lo peso del panno. Et chi delli lanaroli contra facesse: sia tenuto rechiamandose li tessenti, ad pena de solli. Z5, per ciaschuna fiata

3. — Della pena de Tesselatori che guastassero li panni

Item che qualuncha tesselatore o Tesseltrice guastasse panno largo colorato

over bianco, che li fusse fatta tara da tre ducati doro. In su; per li proveditori dellarte: se lo debia retener per incompetete pregio serra giudicato per li proveditori. Et se guastassero panno strima colorato, et fosseli fatta tara de uno ducato doro: similmente sel debia retener quello che lo guasta: per lo prezzo se dichiarara per li proveditori. Et sellu perdesse, sia tenuto ad emenda allo patrone, secondo serra Judicato per li Consuli. Et se guastasse panno carfagno largo: che havesse tara de due ducati doro in su, sel debia retener. per quello prezzo serra iudicato per li proveditori. Et se guastasse panno carfagno strimo: de piu tara de ducato mezzo, in simil modo sel debia per lui retener.

4. — Delli Tentori

Item statuimo et ordinamo che nullo tentore, Lanaro ne alcuna de loro famiglia tenga alcuno panno, filato, o' refe: ne alcuna altra cosa in vascello de alcuno de ditta arte senza licentia del patrone, ad pena de solli .xx. per ciaschuna fiata. Della qual pena lamita sia de Consuli, laltra mita sia del patrone del vascello. et credase ad cio ad Sacramento del ditto patrone over suo Nuntio.

5. — Come se debia lavar la lana.

Item che li lavatori della lana: siano tenuti et debiano la lana tenta lavare in boni cisti et ben sani. Et non mettere sacco con lana in acqua: et debiano percio recepire, et havere il filario como con loro meglio se porrando convenire

6. — Che nullo retengna panno, o' altro contra la volunta del patrone.

Item che nullo Tentore et lavator di lana. Retegna ne retener debbia appesi alcuno danno, o' cosa alcuna appertinente alla ditta arte for della volunta del patrone delli panni. Et lu patrone sia tenuto pagare overo scrivere allo libro del tentore secondo il patto ha, hauto con esso: et chi contra facesse, paghe per pena libre dece. Et niente dimeno, lu ditto panno restituire siano tenuti

7. — Como li Tentori siano tenuti tegnere, et observar loro promesse

Item che li Tentori siano tenuti et debiano lana et filato de alcuna lana, dirittamente tegnere ad pena de solli. xxb. per ciaschuna messa: la quale messa siano tenuti, et possa el lanarolo et ancora lo filato lavare, et exbattere alle spese del lanarolo. Et tucti tentori siano tenuti et debiano. lana gialla, verde et vermiglia, far lavare. anche li panni tucti nelli predicti colori, alle spese delli predicti Tentori, et appena de solli .xx:

8. — Che li Tentori debiano restituire li panni alli patroni

Item che tutti Maestri Tentori siano tenuti et debiano li panni restituire ad loro patroni. Et nullo venda overo impegne panno: et ne alcuno da esse li compre: Et chi contra facesse, sia tenuto in pena dieci libre per ciaschuna fiata:

9. — Che nullo debia tegnere lana, o' filato ad foretero

Item che nullo Tentore overo Jurato della ditta arte: tenga, o' faccia tegnere lana, o' filato: de alcuno foretero: o' che non fosse nostro iurato, o' dell' arte nostra: ne lana ne stame tinto porte overo portare faccia da fore della Citta dell'Aquila, appena de xij denari per ciaschuna libra delle ditte cose: et perda filato et lana. Et simile non possano tegnere panni foresteri: ad pena de ducati cinque per panno: et li panni siano perduti. Et questo non se intenda per fundicheri residenti in Aquila. Et ciascuno possa accusare li delinquenti in cio, et habia lamita della pena: et sia licito ad ciascuno queste cose pigliare, et haversele: adiunto che possano tegnere ad ciascuno della Citta dell'Aquila, et de suo contado: per opera loro propria et della casa. Et possano tegnere ad ciascuna persona Citadino como che contadino et foretero. scampuli bianchi villanischì

10. — Che tucti Tentori debiano obedire alli Consuli.

Item che ciascuno tentore et ognuno de essi in Aquila et nel contado, che tale arte amministrano, siano tenuti et debiano obedire alli consuli li quali serrando per li tempi. Et etiam siano tenuti osservare tutti capituli, statuti et ordinationi fatte et che si farando in futuro tempo. sub pena de vinti cinque libre.

11. — Che li Tentori siano tenuti ad emenda: se per loro defetto perisce il vascello.

Item che ciaschuno dell' arte preditta: che vascello ponesse de guado et per difetto de magisterio di cenere, o' di altre cose non respondesse che del panno non respondesse: se debia stare alla declaratione delli proveditori della ditta arte. Et che infra otto di, debiano iudicare et per loro satisfare: et quello per loro se iudica, se optenga de ragione plenissima firmitate

12. — Che nullo tentore possa vendere ne impegnar panno

Item che nullo Tentore, possa ne debia vendere panno largo o' strimo ne capizzo, ne niuna rascione de panno ad verun ne iudeo che non fossero li soi per niuna cosa: alla pena de uno ducato doro. facendolo senza licentia del patrone overo delli Consuli, o' proveditori. Et chi lu pigliasse ne impegno, overo lu comparasse: et se è iudeo, per ciaschuna volta, sia tenuto alla pena de uno ducato doro: et sia tenuto rendere lo panno allo patrone, per quello prezzo che lo ha riceuto; comparato over pigliato impegno: excepto lu panno non fusse proprio del Tentore

13. — Se li Tentori guastassero lu panno siano tenuti alla emenda

Item che qualuncha Tentore guastasse panno largo colorato: et fosseli fatta tara de tre ducati doro in su, che quello che guastasse lo ditto panno sello debia retenerne per un prezzo competente che serra iudicato per li Proveditori. Et se guastasse panno strimo colorato et fosseli fatta tara de uno ducato doro similmente se lu retenga per lo apprezzo che li farrando li proveditori.

14. — Che li tentori siano tenuti alla emenda de cose perdute ad loro manj

Item se li maestri Tentori, perdessero appe loro mani panni de lana, o' altro, siano tenuti, et debiano le preditte cose emendare ad lu patrone delle ditte cose. Et de questo se debia stare al sacramento del patrone: considerata et risguardata la qualita del patrone: et lu iudicio et coniecture secondo lo arbitrio delli Consuli

De valcharani

15. — Che nullo valcharano debia retenerne ne impegnar panno senza licentia del patrone

Item statuimo et ordinamo: che nullo valcharano cacciatore, o' vero tractore de valchere, et ne alcun altro della ditta arte: venda ne retenga, et ne debia retenerne, alcun panno, ne cosa niuna pertinente alla ditta arte: contra la volonta et licentia del patrone: Ne etiam pona pigno. appena de solli cento per ciaschuna fiata et ciaschuna pezza. et de queste cose se creda al patrone: et li Consuli debiano sopra cio, inquire et procedere: et niente dimanco li patroni delli panni: siano tenuti pagare secondo lo patto facto et la consuetudine dell' arte.

16. — Che lu calcatore habia la caldaretta

Item che li valcharani et ciaschuno di essi habiano et avere debiano nella valchera la caldaretta con lacqua calda mentre li panni son nella valchera ad valchare: ad la pena de solli x per ciaschuna fiata: et ciaschuna persona li pozza accusare chi contra facesse: et credase al iuramento dello accusatore.

17. — Che nullo debia retenerne panno for della volonta del patrone

Item che nullo valchatore, retenga ne retenerne possano et ne abiano alcuno panno, o' cose appertinente alla dicta arte contra la volonta del patrone delli panni, et chi contra facesse, paghe, per pena libre .x. et niente dimeno il dicto panno, o' altra cosa restituendo. lu patrone debbia il valcharano pagare secondo lo patto overo la consuetudine dell'arte

18. — Della perdizione et emenda delli panni per li valcharani

Item che li maestri valcharani, overo loro nuntij li quali portassero ad acconciare, se perdissero appe ipsi, siano tenuti: o' qualuncha de loro. ipsi et ciaschuno de ipsi, lo panno ad emendare allo prefato patrone, o ad quello el quale lo assegnò. Et questo quando se perdesse, se debia stare et credere al sacramento del patrone, o' del suo. Et se alcuna de queste cose sequestrassero in tucto o' in parte, o' se perdesse, sia tenuto alla emenda. et apparendone qualche inditio overo coniectura secondo la discretione de Consuli.

19. — Che li valcharani siano tenuti obedire alli consuli

Item che ciaschuno de valcharani. et loro ministri et laboranti, sciano tenuti et debiano obedire alli Consuli li quali serrando per li tempi: Et obser-

vare tucti capituli et ordinationi facte et che farrando in futuro tempo. ad pena de libre xxb.

20. — Della pena de chi non valchasse bene li panni

Item che tucti valcharani siano tenuti et debiano bene et fidelmente, et lialmente valchare li panni de qual conditione secondo la volonta delli patroni, et nullo delli dicti valcarani, desse manco valchera alli panni, che siano tenuti li dicti panni portare alla valchera, et debiano valcharli si: et in tal modo, che i panni siano valchati bene ad volonta del patrone. et in tal caso che li ditti valcharani dessero soperchia valchera alli panni, siano tenuti pagare la pena la quale dechiarando li proveditori che serrando per li tempi: et habiano per loro salario per ciascuna pilata de panni, secondo como estato constumato per lo passato

21. — Che li valcharani debiano purgare ad terra li panni castagni non purgati ad sapone

Item che tucti valcharani che valchano panni, siano tenuti et debiano ogni panno largo, o' strimo che valchano colorato over costagno, o' scampolo che non fusse purgato ad sapone, ad valcharli bene ad terra che siano bene purgati et ben schiarati. Et chi contra facesse per ogni panno largo paghe solli .x. et per ogni strimo, solli cinque

22. — Che ogni valcharano non possa vendere ne inegnar panno

Item che nullo valcharano debia et ne possa vendere verun panno largo ne strimo ne capizzo de nulla ragione ad ne ad iudeo ne anco impegnarlo per alcuna cosa alla pena de uno ducato doro. Chi vendesse, o' vero impegnasse senza licentia delli consuli, delli proveditori, o' vero dellu patrone, et chi lo pigliasse in pigno overo lu comparasse, per ciaschuna volta sia tenuto ad pena de uno ducato doro et renda lo panno allu patrone, excepto lo panno non fusse de esso proprio valcharano

23. — Che nullo porte panno ad valcare che non sia sigillato per li proveditori

Item che nullo valcharano porte panno ad valchare che non sia sigillato di cera roscia del sigillo delli proveditori che serrando per li tempi. alla pena de solli vinti per panno: la quale pena la pozza exigere li proveditori senza scusa veruna.

24. — Se li valcharani guastassero panui: siano tenuti alla emenda

Item che qualuncha valcatore guastasse panno largo colorato che li fosse fatta tara per li proveditori dell' arte: da tre ducati d'oro in su, sello debia tenere per un prezzo congro serra dichiarato per li ditti proveditori. Et se guastasse panno strimo colorato, et fosseli fatta tara de uno ducato d'oro, similmente se lu debia retenere quello che lo guastasse per lo apprezzo selli farà per li proveditori. Et se guastasse panno largo castagno che havesse tara da dui ducati doro in su, overo panno castagno strimo che tara li fusse

fatta de ducato doro mezzo in similmodo como è nanti ditto se lu debia el valcharano per un congruo prezzo retenere.

25. — Che li valcharani debiano havere li cavallitti.

Item che tutti valcarani siano tenuti ad fare li cavalliti dove se conservano li panno bene et rectamente: Separati li colorati dalli bianchi e carfagni et tucti ad lochi loro. Et contra facesse paghe in nome de pena soli xx

26. — Che nullo valcharano debia cavare il panno da valcare finche sia fornito

Item che nullo valcharano poi che ha messo ad valchare li panni non possa ne debia per se, ne per altro cavarlo ne farlo cacciare fine ad tanto che non sia fornito de valchare quanto è il vedere et chi contra facesse, sia tenuto ad pagare alli consuli solli .xx.

27. — Che nullo valche panno ad homo che non sia dell' arte

Item che nullo valcharano valche panno ad homo che non sia dellarte matricolato excepto laboranti et panni villanischi ad pena de libre dece. Et chi se volesse fare scrivere paghe libre (*manca*)

Delli purgatori

28. — Che nullo purgatore opere sapone non mostrato alli proveditori.

Statuimo et ordinamo che tucti quelli che purgano panni ad sapone et che fando sapone, non possano et ne debiano operarlo che prima non lo mostreno alli proveditori dellarte. Et se per loro li, è fatto bono, lo possano poi operare. Jurando non mestecare altro sapone et altro. Et omne fiata se debia fare lu sagio nel modo supradicto. Et chi contra facesse, paghe per omne cotta de sapone che operasse, solli cinquanta, et per ciascuno panno ne purgasse, solli vinti

29. — Che nullo purgatore venda ne impegne panno.

Item che nullo purgatore possa ne debia vendere alcuno panno largo o strimo over capizzo de nulla ragione ad verun et ne judeo ne anche impegnarlo senza licentia de consuli, delli proveditori e delli consuli e del patrone. ad pena de uno ducato doro. Et chi lu pigliasse in pegno overo lu comparasse: sia tenuto per ciascuna volta alla pena nanti data et ad rendere il panno al patrone excepto il panno non fusse del purgatore.

30. — Che nullo faccia sapone se non de oglio chiaro, ne operarlo fino a otto di.

Item che nullo purgatore de panni debia far sapone se non de oglio nitto et puro. Et che non possano ne debiano recogerli oglio delli panni. lo quale sapone non possano operare per fino a di otto da poi che serra fatto. sub pena de uno ducato d'oro. per ciaschuna fiata. excetto sopra cio non fusse altro per la universita dellarte proveduto

31. — Che nullo purgatore opere randa o' maistra

Item che qualuncha delli purgatori purgasse panni con frode, mestecando randa overo maistra. et altre cose che fussero danno delli panni sia tenuto pagare per nome di pena ducati doro dece. et debiase ardere lo sapone pubblicamente nella maggiore piazza Aquilana per la prima fiata: Et per caso che altra volta nel simile errore cadesse, sia privato dell' arte et paghe pena doppia. Della laquale la mitade ne sia delli consuli et l'altra mezza delli proveditori et per Jurati loro della dicta arte.

32. — Che nullo purghe di notte: ne agia cola in pontica

Item che nullo purgatore debia purgar di nocte et ne debia haver cola in pontica da purgare ne cocere sapone dove purgano ne tenervi renda o maistra: Et chi contra facesse in qualuncha de questi capitoli presenti per ciaschuno errore, paghe per pena uno ducato doro della quale pena mezza ne sia de consuli et mezza delli proveditori.

33. — Che li purgatori debiano terrare li panni et lavarli al fiume

Item che ciascuno debia terrare li panni poi che son purgati, et portarli ad lavare al fiume. Et che non li debia mettere ad lavare in conserva. ad pena de solli vinti per ciaschuno panno della quale la mezza ne sia delli consuli et l'altra delli proveditori

34. — Della emenda delli panni guasti per li purgatori

Item che qualuncha purgatore guastasse panno largo colorato et fosseli fatta tara per li proveditori da ducati doro tre in su, sello debia il purgatore retener per lo apprezzo se farra per li proveditori. Et se guastasse panno strimo colorato et fosseli facta tara de uno ducato d'oro, similmente se lu retenga per congruo prezzo se facesse per li proveditori. Et cosi se guastasse panno carfagno largo o' strimo con quelle tare se notano nel capitolo del valcharanio guastassero li panni in quella forma et modo li purgatori selli debiano retener.

35. — Che nullo purghe panno ad homo che non sia dellarte

Item che nullo purgatore non purghe panno ad homo che non sia dellarte matricolato excepto laboranti. Et panni villanisch: et purganno ad foresteri paghe la bolletta secondo el solito. Et facendo lo contrario paghe per ciaschuna volta libre .x. cioe lo mastro dello purgo sia tenuto a ditta pena.

36. — Che non si mande panni ad acconciare che non sia terrato

Item che nullo purgatore mande panno che non sia terrato ad terra ad pena de solli vinti.

Delli acconciatori

37. — Che li acconciatori debiano restituire li panni cardatura et altre cose

Statuimo et ordinamo che tutti maestri acconciatori de panni siano tenuti

et debiano rendere alli patroni delli panni la cardatura, forniture et schianzatura et tondetura. Et nullo de overo venda le preditte cose. et ne alcuno de ipsi le compre. Et chi contra facesse, sia tenuto in diece libre et sieno tenuti et debiano mettere li signi nelli panni secondo li ad pena de solli cinque et li panni zimmare et cottonare ad volonta dello lanarolu: Et ipsi cardare ad bona fede senza inganno, sichese acconciano bene, siano tenuti li acconciatori li panni di colore mettere ad lacqua calda quando se pone in tiraturo se al patrone del panno piace questo se intenda dalla festa de omnia sacti fino ad calenne de aprile ad la pena de solli cinque per ciascha fiata. Et quando li panni se riversciano, siano tenuti ipsi riversare ad carda morti, et non tollere la vece ad alcuno cardatore alla dicta pena: et salvare bene lunto et lassogna delli homini dellarte et tucta quella che supera et remane delli panni, restituirli integramente. Et che ciaschuno maestro habia lu proprio sino lu quale pona nelli panni accioche se riconoscano. et se non cello pone, per ciaschuna pezza perda la acconciatura: et sia tenuto zimmare tucti li panni ad tre licci et dui frati. Et se alcuna pecza è male riversata, sia tenuto ad riversare un'altra volta ad volonta del lanarolo. Et nullo lanarolo vada ad casa della acconciatura per lanare ognere et sparpare li panni: et chi contra facesse per ciaschuna fiata sia tenuto in solli vinti. et li consuli del mese di febraro, siano tenuti comandare ad tutti acconciatori che habiano tiratore bone fornite di bon chiovitti et ciaschuna tiratora sia longa braccia sexantadui ad pena de solli .xx. per ciaschuna tiratora et niente mino le tiratore debiano havere parate et acconcie. Et li consuli del mese di Gennaro debiano mesurare et recercare le dicte tiratore. et stease al dicto et al iuramento del lanarolo

38. — Che tucti acconciatori siano tenuti obedire alli consuli

Item che ciaschuno acconciatore sia tenuto et debia obedire alli consuli liquali serrando per li tempi, et observare tucti capitoli et ordinationi facte et che se farrando in futuro tempo: ad pena de libre .xxb.

39. — Como debiano havese le tiratore de vinti cande

Item che tucti acconciatori che tirano et plecano panni debiano havere le tiratore de cande .xx. ad minus. et debianole ordinare, mantenere, et fornire et varrarle et ben diricte ad filo ordinate: et fornite de bon chiovetti como è dicto de sopra ad pena de solli .xx. Et ad questo siano tenuti li proveditori dellarte vedere una volta per mese ad pena del sacramento et omne acconciatore che tira panni. Tucti li panni che tirano, siano tenuti et debiano omne panno largo et scampulo tirare per lo largo sicche quanto lu panno è plecato, sia ad misura de dui braccia: Et tucti li panni strimi de qual colore sia, se debia tirare che plecato sia largo braccio uno. et chi contra facesse paghe per omne panno largo solli dece et per strimo paghe solli cinque:

40. — Che nullo acconcie panno ad homo che non sia dellarte

Item che nullo acconciatore acconcie panno ad homo che non sia dellarte matricolato. Et chi contra facesse, paghe in nome di pena libre dece excepto laboranti et villaneschi

41. — Che debiano bene cardare et riversar li panni

Item che omne panno che li serra assegnato alli acconciatori per riversare, o' per cardare, o' ad loro laboranti li debiano bene riversare et cardare et darli li tracti derittamente quanti bisogna secondo bona usanza dellarte. Et chi contra facesse, sia punito secondo la forma delli precedenti capitoli che di questa materia parlano

42. — Che nullo carde panni con cardì de ferro

Item che nullo mastro acconciatore presuma et ne ardisca riversare et ne cardare panno ne scampolo de nulla ragione con scardazzi di ferro per nullo modo. et chi contra facesse, paghe per nome di pena. per omne panno et omne scampolo: libre dece et questo debia iurare li maistri et li laboranti como alli consuli parera

43. — Che li panni defuctosi non si appontono come lialtri

Item che nullo acconciatore poiche lū panno è levato dallo tiratore largo strimo overo scampolo che havesse difetto de nulla ragione non possa ne debia plecare ne appontare ad modo delli altri panni. ma plecare et fare doi sole appontature. una da uno lato l'altra all'altro su nel mezzo ad fine che chi compra, lu possa vendere. Et lu acconciatore sia tenuto de dirlo allo compratore lu difetto dello panno ad pena de solli per ciaschuno panno

44. — Che nullo venda ne impegne panni

Item che nullo acconciatore possa vendere ne impegnare nullo panno largo ne strimo ne capizzo de nulla ragione ad veruno ne ne iudeo. ne anche impegnarlo per nisuna accascione ad pena de uno ducato doro chi lu vendesse overo chi lu impegnasse senza licentia de consuli delli proveditori overo del patrone. Et chi lo pigliasse in pegno overo lu comprasse, sia tenuto per ciaschuna volta ad pena de uno ducato doro et renda lo panno allo patrone. excepto chel panno non fusse proprio dello Acconciatore

45. — Della pena de chi cacciasse panni riservati non sigillati

Item che se uscisse de pontica de acconciatore panno nullo reservato et non sigillato del sigillo delli proveditori, sia tenuto lo acconciatore per ciaschuno panno pagar di pena solli .xx.

46. — Che debiano havere le tiratore in punto et lu rastello

Item che tucti acconciatori de panni debiano havere le tiratore impunto como è ditto disopra et ultra el nanti dicto debiano haverele et tenerele fornite de varre et delli culmi ad ciaschuna oportuni et debiti. ad pena de ducato uno de oro per ciaschuno acconciatore. Et niente dimeno debia havere lo rastello grande da tirare li panni larghi li quali debiano mectere ne teste delli dicti panni: ad pena de solli dece per ciaschuno panno la qual pena sia delli proveditori et la premissa pena de uno ducato per la mitade se appliche alli consuli et per l'altra mitade alli proveditori

47. — De la pena de chi guastasse panno

Item che qualuncha acconciatore guastasse panno largo colorato che li fusse facta tara da tre ducati doro in su che quillu lu guastasse sello debbia retener per lo apprezzo se li fara per li proveditori che se guastassero panno strimo colorato, et fosseli facta tara de uno ducato doro, sello debia retener per lo apprezzo da dichiararse per li proveditori et lo carfagno largo dui ducati et lo strimo mezo: in simil modo se retenga, como nelli precedenti capitoli è expresso

48. — Che nullo acconciatore possa comprare panno

Item che nullo acconciatore possa ne per se ne per altri comparare panni ne crudo ne acconcio. excepto non lo havesse da lanarolo per salario de acconciatura. recepto: ad pena de ducati cinque doro della quale pena, la terza ne sia dellarte, la terza delli consuli et l'altra terza delli proveditori

49. — Che nullo acconciatore possa tenere suo panno in pontica ove acconcia

Item che nullo acconciatore possa ne debia retener panno in pontica dove panni se acconcia, ne vendere panno niuno che fossero ne loro ponticha, overo havissero facti fare ad altri pro ipsi. et questo se inteda poi che serrando plecatti et soppresciati. alla pena de ducati doro cinque per ciaschuna fiata, della quale pena la terza sia dellarte la terza delli consuli et la terza delli revelatori

50. — Che nullo acconciatore pleche panno non proveduto

Item nullo acconciatore pieghie panno nullo che non sia proveduto poi che è assuto et tirato se sta bene riversato et cardato: ad pena de uno ducato doro per panno. della qual pena la terza sia dellarte, dui parti como ne proximo precedenti capitolo expresso

51. — Dello salario ricevano li acconciatori per loro fatica

Item che nullo acconciatore per loro fatica et magistero de loro acconciatura de panni ricepano per ciaschuno panno largo in .xx. lagami carlini (*manca*) Et per ciaschuno panno in sidici, carlini (*manca*) Et per ciaschuno panno strimo, solli (*manca*) Et chi contra facesse paghe la acconciatura

Delli Senzali

52. — Che nullo possa essere senzale senza licentia delli superiori

Statuimo et ordinamo che nullo de qual conditione se sia, debbia fare ne exercere Senzaria senza la lettera della Maiesta di Madamma la REGINA overo de soi Officiali: et debbia farse scrivere ad larte. et obtenuta licentia oportuna dalla camera Aquilana sia approbato, data la pregiaria, et non debbia fare mercantia per se: ma sia tenuto, et debbia havere et tenere lo libro ordinato et signato secondo è usanza de mercanti nel quale debia scrivere ogni

mercato de ogni mercantia se contractera per soe mani per li nomi di compratori et venditori

53. — Del salario de senzali

Item che ciascuno senzale, debbia havere per suo salario del panno largo colorato Aquilano dallo venditore solli sei

Item debbia tollere del panno colorato strimo solli tre

Item debba havere del panno largo castagno largo solli quattro

Item del panno stimo castagno solli dui

Item della balla della lana, solli cinque

Item della balla della lana castagna, solli tre

Item per centonaro de libre de zoffrana, debia havere per. 7. de duc. doro venetia in .xxb.

54. — Della pena de senzali contrafacienti alli Statuti

Item che lu qualuncha senzale contrafacesse alle ordinationi predictae, sia tenuto per ciaschuna fiata ad pena ducati venetiani dece la mita della quale pena sia del Capitano dellaquila: et l'altra mita dell'arte della lana. Et chi contra fara et che alcuno lo portara abia lo decimo de ditta pena et serra tenuto secreto

55. — Che se creda al sacramento di senzali

Item che se alcuno fosse overo che faccia, o' che abia facto alcun mercato alquale sia il senzale stato presente ad fare et ad tractare el dicto mercato: del quale poi nascesse overo sequesce alcuna questione, lite overo differentia: debbiase stare et credere di omne et ciascuno mercato et cosi tractato et per mezo di senzali concluso al sacramento del senzale de omne mercatante per plena probatione non obstante scriptura nulla de rascione, o' statuto di contrario, Ma como per sua testificatione et dicto serra dichiarato. cosi per li consuli overo per alcuno di essi se pronuntij procedendosi sumariamente alla condensatione et executione de fare pagare obmissa omne sollemnita de rascione. Et quello el quale perde nella dicta questione paghe salario de .xx. danari per libra alli consuli

Dello offitio de proveditori

56. — Della electione de ipsi proveditori dell'arte.

Statuimo et ordinamo facendo singulare proponimento, como la opportunita dell'arte: perche in loro mano gran parte è dello honore et della utilita della nanti ditta arte si rendua adhibita per loro debita deligentia con assidua sollicitudine. per tanto se instuisce per tenore del presente capitolo: che li proveditori debbiano elegerse prospicij et discreti dalli consuli, dal Syndico et otto serrando per li tempi de quattro misci como se elego li consuli chi meglio parera ad essi consuli, syndico, et otto: con sacramento che chi è stato una fiata, non possa essere in fine in capo di un anno. Et ove non fussero in con-

cordia se metta ad le bussole. Et che altro officio non possa essere per alhora proveditore

57. — Della tara da farse per li proveditori: et che panni non si possano sarcire

Item selli proveditori trovassero difetto in alcuna overo in tutte cose et primo nellessere intenta in purgare, valcare et acconciare et omne altra cosa pertinente alla dicta arte li proveditori facciano la tara como pare ad loro in quelli difecti se pon mendare se mende. excepto panno valchato non si possa resercire et quilli che non se faccia la tara et la emenda se ascende allo patrone ad la discretionem delli proveditori et delli Consuli che serrando per li tempi. Et chi contra facesse che sarcesse panno, paghe per pena ducati dui per ciascuna fiata

58. — Como el panno se debbia bollare et fare la tara

Item che omne panno largo ongni rascione de lana, se debbia bollare: et dove fosse lu difecto da meno di tre ducati, debbia essere annotato in lo libro delli proveditori. Et che ad omne panno, debia ponere la scripta con la tara che ha. de mano del proveditore; et quello che non nella tenesse, paghe per nome di pena lo dupplo della tara che ha; et la pena se debia exigere per li consuli che son per li tempi fra tre di poi che li verra ad notitia. Et se non lo facessero li Consuli, siano tenuti ad pena duplicata:

59. — Che li proveditori commandare alli subditi possano et li panni provedere

Item che li proveditori presenti et futuri, possano et vagliano ad purgatori et valcharani, acconciatori de panni, et ad ciascuno de loro che observeno li predicti capitoli. et che ipsi proveditori debbiano provedere li panni che siano ben purgati, riversati et ben valchati anche cardati et facciano stare inpunto li tiraturi secondo la forma nelli precedenti capitoli, annotata: per loro salario debbiano havere per ciaschuno panno largo solli (*manca*) Et per ciaschuno panno strimo, denari (*manca*) Et de tucte le altre cose havessero ad provedere per tucti li defecti che nella dicta arte potissero accadere se paghenno secondo è usato per lo passato. Ancho li dicti proveditori habbiano per loro salario providendoli li panni che havessero difecto per omne panno strimo solli (*manca*)

60. — Como se elegano li proveditori, et della tara et danni per ipsi da iudicarse

Item che dui boni homini dell'arte ad electione del Syndico et delli consuli nel modo preditto debbiano provedere li panni non bene tessuti: purgati, cardati, riversati, valchati et non bene tinti. Et dello filato et lana non bene tenta et filato grosso et omne altra cosa che appartiene alla dicta arte: et debbiase osservare quello che li proveditori Jndicando et dechiarando delle cose predictae, et secondo loro se emende lo panno per quilli lo fanno et deccio li consuli siano tenuti fare la executione, et habbiano li ditti prove-

ditori el salario nel proximo precedente capitolo stabilito. durando il dicto officio per quattro mischi como è dicto di sopra

61. — Della pena delli proveditori

I proveditori che non facissero bene le preditte cose, et ciascuno desse et etiam non fussero residenti ad minus un de loro in li lochi necessarii como, è alle pontiche delli acconciatori, tiratori, et purgatori pagheno per ciascun panno non proveduto per loro difecto, solli .x: et per ciascuna fiata non fussero residenti, solli .xx.

62. — Che li proveditori provedano lo sapone

Item che li proveditori debbano provedere omne cotta de sapone che se farra per lo magistro. Et sel non fusse como dovesse, lo debbano fare acconciare, et pigliarlo tucto sotto chiave ad loro mani et quello se debbia vendere alli purgatori. Et in caso non lo provedessero, perdano ipso facto il salario de uno mese per ogni cotta proveduta

63. — Della electione delli Consuli

Per che serria poco componer legi et ordinare statuti. quantunqua Justi et rascionevoli se non fosse che loro administrasse et con vera Jurisdictione exercesse et necessariamente provisto et instituto et anticho ordine et rito observato che per dare ad effecto et debita exequutione, li nanti et poi scripti Capitoli ad regere el tribunale et rendere piana et summaria rascione tra li homini della dicta arte ed altri la dimandasse secondo el modo et ordine delli presenti statuti se elegano dui Consuli homini circumspecti et discreti: conciosiacosa da loro dipenda la stabilita et augumento dellarte nanti dicta: circa delle quali electione se proceda graviter in questo modo et forma cioe, che li consuli dellarte che serrando per li tempi del mese di novembre debbiano nel palazzo de Aquila overo nella corte della loro solita residentia adunarse et fare chiamare per ciaschuna pontica uno: cioe il Maistro che fa la dicta arte: et tucti quanti serrando li nomi delli dicti maistri, se debbiano imbusolare, et le bussole se debbiano assignare ad un figliuolo di eta di xij anni, Et la predicta electione se debia fare in presentia del Syndico et delli octo dell'arte. Et consequenter se debbiano elegere tre: del dicto numero liquali habiano ad elegere li dicti consuli. Et prima che elegano publice li dicti consuli, vadano ad accordarse disparte chi se debia pro consulo elegere. Et niuno delli dicti electuri, possano per alhora esser consuli li quali electuri debbiano subito senza niuna tardanza per sacramento debbiano elegere dui boni legali sufficienti maistri della dicta arte: li quali possano essere consuli di ciascuno quarto de Aquila. Et lu padre non possa elegere lu figlio: ne lu frate lu frate se habitano insieme ad un foco, overo se fussero compagni in pontica overo che dui compagni in una pontica simuli, et dui frati carnali insieme essere non possano: et etiam che non sia maggiore de .xxb. anni et nativo della Citta dell'Aquila overo de suo contado, habitato nella ditta Citta per anni .xxb. et chi estato consulo in un anno, non possa fin passato lanno: et facendose lo

contrario, non optenga ne vaglia. Et li consuli siano tenuti tale electione contra la forma et modo preditto cassare et irritare: et se nullo facessero siano tenuti ad pena. (*manca*) Et tam tale electione non vaglia ne tenga, et pur alhora se faccia la electione delli Octo

64. — Della electione del Syndico dellarte, et potesta di esso

Item che la Electione del Syndico dellarte del quale lo stato della ditta arte più longamente se riposa se faccia de un Mercante probato experto et sagace che habia residentia in piazza luquale possa et vaglia le cause de appellatione, relatione, reclamatione et nullitate che se interponerao nanti ad esso delle sententie decisioni, ... declarationi et laudi dati et da darse per li consuli: rendere decidere, cognoscere et terminare o insieme con li consuli, o' separatim . . . le sententie del quale Syndico essendovi presente li octo dell'arte o' la maggior parte de essi, et concedendoli loro auctorita et potesta de, et circa la cognitione de esse cause, se debia stare parere et obedire et retractare per nisun modo et per qualunque auctorita se possa ne annullare overo aliquiditer impedire, et niente mino habia potesta et ordinaria auctorita, di regere Corte nelle predictae cause, decreti, interponere (?) et omne altro acto Judiciario fare et exercire con plenaria Jurisdictione habenti exercitano et administrano et questo tanto ordinarie quanto che summarie et de plano senza strepito forma et figura de Judicio. Ma solamente la verita del facto inspecta et considerata como ad ipso meglio parera expedire

65. — Che dalla sententia delli consuli, non si appelle se non dal Syndico: Et dalla sententia del syndico non se appelle

Item statuimo et ordinamo che da commandamenta, sententie, et commendationi delli consuli della dicta arte overo de alcuno de essi presenti et successivamente futuri non se possa appellare, supplicare, provocare, contradicere et de nullitate opponere: sed non ad lo syndico della dicta arte luquale syndico una cum li octo deputati overo la maggior parte di essi habiano et possano confirmare overo reprimere et infirmar le sententie delli consuli, et di poi non si possa piu oltre appellare: provocare, reclamare ne de nullitate opponere. el quale sindaco, ogni di, possa cognoscere delle dictae cause de appellatione *ad banco et fore di banco* con li consuli insieme overo separato. Et chi appellasse provocasse . . . nullita allegasse da tale sententia data per lo sindaco et otto dellarte, paghe in nome de pena, libre .xxb. le quali pene, de facto li consuli siano tenuti exigere senza sollemnita di rascione: et la premissa appellatione, sia ipso Jure nulla remanendo lu processo et sententia facte per lo sindaco et otto valido et firmo

66. — Che lu Sindaco sia tenuto reponere rascione al successore de sua administratione

Item che lu sindaco dellarte luquale è al presente et sarran in futuro tempo sia tenuto et debia restituire et resignare al successore l'officio omne quantita de dinari, et sapone et altro, apertinente alla universita dellarte et integra rascione reponere de tucte altre cose havesse administrato nellanno

del suo officio in fra termine di .xb. di finito lo officio suo sub pena de libre .x. et li consuli che trovasse . . . punire et condendare secondo la forma et lu modo delli presenti capitoli: et che dicto conto lo habia ad intendere li Consuli et li Otto

67. — Della potesta delli consuli, et del modo et da regerse corte per loro

Item statuimo et ordinamo che li consuli et ciaschun di essi, possano et vagliano insieme et separati nel loco ordinato secondo la forma delli presenti statuti loro officio exercere tanto in questioni civili, quanto *che criminali* inter qualunqua homini dellarte et quello per consuli et ciaschun de ipsi serra veduto et terminato obtenga plenissima firmitate. Et debiano regere rascione de tucte cose pertinenti ad la dicta arte inter li Jurati et ascritti alla matricula et altri secondo la forma delli sotto scripti capitoli dui fiate la septimana cioe, lu lunedì e lu venerdì la matina. Et excepto che ad mercanti foresteri: possano conoscere omne di, feriato et non feriato et regere corte et tenere rascione de tucte cose pertinenti ad la dicta arte, et tenga et vaglia quanto che in di Judico et non feriato fosse facto. Et se contrafacessero non rendendo rascione dui fiate la septimana ad qualunqua la adimandasse siano tenuti ad solli cento, exepcto non havessero Juste rascionevoli excuse

68. — Della pena de chi fosse ricerco per li Consuli et non obedisse

Item statuimo et ordinamo che selli consuli overo alcun de essi conmandassero, o' facissero comandare, la qualunqua della dicta arte che vada con ipsi, o' vero con alcun di essi pro bono stato et utilità dellarte et non vi andasse: sia punito in ducato uno doro per ciaschuna. Et le dicte pene possano et vagliano imponere et mandare tante fiate, quante alli Consuli bisognara. per favorevole exercitatione del dicto Officio

69. — Che li consuli possano comandare et mettere pena dun ducato doro

Item che li consuli et ciaschun de essi possano mettere pena et condemnatione fare alli homini dell'arte prefata de uno ducato senza nullo scripto et vaglia et debiase exequire et mandare exequutione. Et possano li dicti consuli etiam se ve apparesse scriptura della mano del notaro della Citta.

70. — Della pena de chi sprezzasse non comparesse le citatiuni delli consuli

Item che chi non obedisse et despreczasse le comandamenta et citatiuni delli consuli per ciaschuno de chi, è in contumacia non comparendo. paghe di pena solli .xx. finche la dicta pena per inhobedientia multiplicasse alla summa de diece libre lequali non debia passare et per ciaschuna fiata over recercha paghe solli cinque. le quali pene per li consuli se possano et debiano exigere *obmissa omne sollemnita* et ordine Judiciario de rascione.

71. — De chi al nuntio della corte facesse ingiuria

Item che alcun nostro jurato, sel nuntio dellarte ditta, quando andarra ad citarlo li facesse iniuria overo lu recepisce con iniuria et . . . del dicto

nuntio, mostrando inhobedientia: paghe per ciaschuna fiata *solli cento*. Et de queste cose se debia credere al sacramento del nuntio con un Testimonio

72. — Della pena de chi non lassasse tollere il pigno

Item che qualunqua nostro iurato non promettesse pigliare et tollere lu pigno al nuntio della corte quando li serra comandato per li consuli overo da loro da loro (?) notaro paghe per ciaschuna fiata solli .xx: la qual pena la possano exigere senza sollemnita di rascione assignando niente mino lu pigno et credese al sacramento del dicto nuntio.

73. — Che tucti che administrano la dicta arte: debiano obedire alli consuli

Item che tutti et ciaschuno che in Aquila, o' nel contado in qualunqua loco questa arte exercitano, o' alcuna opera manuale, o' pecuniale facessero overo facessero con loro capitale fare: siano tenuti et debiano alli pretitulati Consuli, obedire et osservare tucti et singuli statuti ordinati facti et da farse per li tempi da venire ad pena de libre .xxb.

74. — Che li consuli siano tenuti punire li contra facienti alli capitoli

Item che tucti li consuli futuri siano tenuti et debiano per vincolo de iuramento punire et condempnare tucti, et ciaschun dilinquent et non observante la forma delli presenti capitoli: et se contrafacessero, paghenno quella pena in nella quale è incaduto quello che ha errato contra li capitoli et per loro, è ommissio punire

75. — Che quello se farra per li consuli et otto vaglia excepto impo-
nere colta, o' data

Item che tutte et ciaschune cose che perli consuli et ciaschun de essi con quelli octo massari li quali per li dicti consuli se elegerao overo la maior parte de essi: facto, stabilito, ordinato, et reformato, et dechiarato, serra pro bono stato et utilità dellarte prefata: vaglia et tenga como se fosse fatto per tucta la universita della dicta arte: non obstante alcun capitolo forse parlasse incontrario excepto che data imponere overo alcuna imposta fare non possano senza deliberatione della universita dellarte overo adunanza alla quale siano uniti sei homini ad minus. et se altrimenti se facesse, non voglia ne tenga ipso iure:

76. — Che li consuli debiano exigere le pene del passato como decio cognoscere possano

Item che li consuli et ciaschun de essi siano tenuti possano et debiano le pene banni et condemnationi de sententie facte nel tempo delli predecesori: le quali pagate et riscosse non fussero, exigere, raccogliere et mandare executione. et abiano li dicti consuli la mita delle dicte cose. che se cause et questioni le quali sonno state nanti alli loro precessori o' alcun de essi expedire mediante la rascione et terminare cioe pendente ma quelli fussero terminati per niun modo conoscere

77. — Che tucti dellarte siano convenuti nanti alli consuli

Item che omne persona de qualuncha conditione se sia, tanto homo quanto che femina lavorara ovvero tractara de alcuna cosa pertinente alla ditta arte, possa et debia essere convenuto et convenire altri nella corte di consuli della dicta arte, et nanti alloro tribunale non obstante qual exceptioni quantunque non fussero scripti alla matricola como li altri della ditta arte. excepto quelli sondo privilegiati como dirremo

78. — Che quelli se debiano convenire in corte de consuli, et delli exenti da essa

Item che contra omne persona per cosa pertinente alla dicta arte fare per li consuli executioni de debiti excepti Signuri de castella preti, frati, Juriste, Notari, Procuratori et homini d'arme, salve questi exceptuati non se fussero obligati ad loro creditori per Instrumento ovvero per altra scriptura di poter essere astritti nanti ad loro rinunciando ad loro privilegij spetiali Exceptioni non obstante qualuncha altro capitolo parlasse incontrario el presente attenga plena fermezza

79. — Che nullo della ditta arte possa laltro convenire che incorte di consuli

Item che nullo Jurato dellarte: et qualuncha è scripto alla matricola presuma et ne ardisca de nullo Jurato rechiamare in corte se non diconsuli dellarte prefata. Et chi contrafacesse paghe per nome de pena per ciaschuna fiata, libre dece: et questo se intenda de tucte cose che appartengono alla dicta arte tanto de panni facti, quanto che affare

80. — Che ove consta instrumento, o' polisa, non se deva libello ne petitioni appe atti

Item che in la corte delli Consuli non se debia dare libello dove che consta per Instrumento ovvero polisa signata, o' scriptura de mano del debitore, o de qualucha altra persona de volonta et commandamento del debitore; ma se astringa et ad pagare ad volonta del creditore finche satisfaccia et ne debito confesato se li commande che satisfaccia fino ad otto di allo suo creditore de omne altra quantita, o' altra cosa che adimandata li fosse non constandone le scripture de sopra nominate con refectione de panni et expese premissa una sola citatione ovvero dui. salvo tamen et reservato al debitore tucte soe exceptioni et rascioni infra lu dicto termine le quali possa licitamente ponere et provare, et se non satisfacesse delle preditte cose in fra lu tempo de otto di, paghe denari .xij. per ciascuna libra de omne quantita che fosse per li sopradicti consuli condendato

81. — Che dalle executioni et commandamenti non se possa appellare

Item che da executioni et commandamenti delli consuli da doversi fare per ipsi, et ciaschun de ipsi delle cose dichiarate del proximo precedente capitolo cioe ove consta per scriptura non se possa appellare, reclamare, o' provocare: non obstante se altro capitolo parlasse in contrario se non tantum al Syndico dell' arte, il quale una con li otto over la maior parte de essi pos-

sano deccio conoscere et terminare como nel capitolo de supra nanti posito che deccio parlasse

82. — Como se debbia dare el sacramento decisorio

Item sel creditore volesse dare al debitore el sacramento decisorio, sia allhora tenuto il debitore recepirlo, et se volentieri recepire nol volesse, ne darlo, ovvero remettere ad lu creditore, alhora li consuli et ciaschun de essi lo potra dare ad una delle parti como parera et piacera et ad essi et como serra per lo sacramento predicto dechiarato per quello ad chi serra dato per la parte overo consuli, cosi se debia servare et mandarse ad executione. et se dubio alcuno in cio intervenesse, li consuli debiano deccio consiglio adimandare da alcuno homo savio dellarte ad alectione delli consuli et secondo lo consiglio, summariamente terminare

83. — Como se procede contro quello ha dato ho receputo el dicto sacramento

Item poi la data sententia et condemnatione delle cose dechiate nel proximo precedente capitolo: sia constretto el debitore ad petitione del creditore che nel termine de otto di satisfaccia al creditor suo: et se non satisfacesse, fra il dicto termine: li consuli siano tenuti ad constregnere lu debitore in persona ad volonta del creditore suo et se non satisfacesse al ditto termine, li consuli siano tenuti ad costregnere in persona ad volonta del creditore

84. — Como se debia procedere contra lu consulu, o' sindaco essendo loro debitori

Item se alcuno delli consuli fosse obligato ad altri in qualuncha cosa sia tenuto respondere sotto lu altro consulo: ad quello il quale litiga con altri non possa ne debia contra quello allu quale è obligato suo officio et exercere mentre litiga et sta con lui et in iudicio et similmente el sindaco dellarte essendo debitore per alcuno dellarte preditta se possa convenire nanti alli Consuli, et sia tenuto respondere et stare ad rascione et non possa suo officio exercere contra quello che li domanda: et se contrafacessero siano tenuti pagare per nome di pena ducati doro tre

85. — Che se creda al sacramento del laborante fino in cinque solli

Item se alcuno nostro Jurato lanarolo, o' altri magistri de pontica conduca et recoglia alcun lavorante ad alcuna opera et lavorero fare pro certo preczzo, non se debia dare deccio libello ne petitione appe nostri acti reticere, ma se creda al sacramento del laborante fino ad la summa de solli cinque inspecta la qualita della persona: et condandese el debitore ad pagare in quello di, che se non paga, sia costretto pagare el salario passato et di quello di, et facciasse la executione como editto :

86. — Como lu patre sia tenuto per lo figlio

Item statuimo et ordinamo pro bono stato mantenimento et augumento

della dicta arte, ad superare omne malitia de quelli la precurasseno contra altri operare et ad securitate de quelli contraverrando non siano fraudati: che qualuncha lanarolu et Jurato della nostra arte contra con alcuno nostro Jurato de alcuna mercantia pertinente allarte fosse tenuto ad alcuna cosa dare al venditore, o' permutatore de sue mercantie per qualuncha modo et fosse obligato che di tale obligatione, conventionione et patto ne apparesse publico Istrumento; ovvero che non sia tenuto et debiasse con effecto convenire nanti alli consuli tanto li principali contrahenti quanto lu patre per lo figlio: lu figlio per lo padre et ciaschuno in solido delli figlio. Item lu frate per lo frate, lu zio per lo nepote, Et lo nepote per lo zio cioe se insieme habitassero, et bone cose habissero commune quando son Jurati dell' arte li contrahenti, et che lu figlio over lu frate habia facta larte presente lu patre, o' lu frate per doi anni et similmente lu compagno per lu compagno, non obstante non habia iurato alla ditta obligatione et omne condemnatione facta delle preditte cose vaglia et tenga como fosse facta nelle persone per li obligati et si in alcuna causa fosse contestata lite sopra alcuna petitione debiasse sopra cio dare termine ad ponere, provare. Et questo termine passato se debia procedere ordinatamente secondo la forma delli capitoli. Et quello il quale perde: paghe denari .xij. per ciaschuna libra, et refaccia le spese al vincitore como serra per li Consuli iudicato

87. — Della protestanza se faccia quando lu patre non vole esser tenuto pel lo figlio

Item che se li predicti nominati nel proximo precedente capitolo cioe lu patre per lo figlio, et lu figlio per lo patre. lu frate per lo frate, lu zio per lo nepote, et lu nepote per lo zio: et lu compagno per lu compagno non vo-lissero essere tenuti nel modo che è ditto di sopra siano tenuti et debiano deccio protestarse et tale protestanza et dichiarazione de animo debiano fare scrivere et annotare in nelli atti della corte delli consuli: et questo facto dal tempo della protestanza et dichiarazione de animo ne poi non siano tenuti

88. — Che se possa rendere lu panno con difetto non dechiarato

Item che chi comparasse panno ad retaglio de qualuncha retagliatore non dechiarando lu defecto che havesse de omne tempo etiam se fosse cuscito et portato, sene possa rechiamare: et lu venditore li debia fare la tara secondo per li proveditori se extimara meritare et credase al sacramento dello compratore non possendo altrimenti. Et similmente se intente dalli retagliaturi alli magistri dellarte che fanno li panni.

89. — Che nullo lana tenta se possa cacciare fora ne tessere tela forestera

Item statuimo et ordinamo che nulla lana tenta de cittadini, o' forestero o' vero de qualuncha altra persona fosse, se possa cacciare de Aquila et del suo destritto: ovvero nulla tela de lana de forestero et ne possa venire ad tegerse in Aquila ne tessere Et chi contra facesse, perda essa mercantia. et chi la trovasse: ne habia el terzo. Et laltro terzo, li consuli, Et laltro terzo sia del-

larte. Et sia tenuto lo qualuncha Citadino, o' contadino lo recettasse, o' fore lo mandasse, o' favore ad niuno in cio desse ad pena de ducati doro cinque. Et similiter che nullo panno facto fora dello destritto de Aquila possa venire ad acconciarse in Aquila. Et se venesse, sia perduti li panni et chi li acconciasse overo facesse acconciare paghe la ditta pena excepto non fosse panno o' scam-pulo villanisch

90. — Delle exceptioni opposite et non provate, et pena delli opponenti

Item che se alcuno opponesse qualche exceptione contra altri in corte de consuli quella probare possa et debia fra otto di dal di della opposita exceptione: Et se infra lu dicto termine non la probasse, li consuli sopra lu facto principale fiano tenuti et possano procedere alla executione senza altra pronuntiatione sopra la preditta exceptione secondo ad ipsi parera de procedere: et omne cosa che farando in la principale causa vaglia et tenga non obstante la ditta exceptione et non la prova paghe per ciaschuna libra denari dudici de ogni quantita petita. Et nientemino refaccia le spese al vincitore.

91. — Della pena de chi repetisse debito satisfatto

Item statuimo et ordinamo che lu qualuncha repetesse debito satisfatto, et della satisfatione de ipso debito se provasse per instrumento, o' altra qual voi legitima scriptura overo per testimonij paghe in nome di pena libre dece, et li consuli sopra questo procedere summariamente sine strepitu forma et figura de Judicio servato et non servato lordine della rascione tanto nel passato, presente infuturo

92. — Della pena de chi dicesse parola iniuriosa alli Consuli, o' ad altri in lor presentia

Item che se alcuno mentesse alcun altro homo adirli ingiuria overo altra parola obprobriosa dicesse contra el qualuncha denanti et in presentia delli consuli, o' di alcun di essi paghe in nome di pena per ciaschuna parola iniuriosa et ciaschuna fiata solli .xx: et se nullo delli iurati dell'arte dicesse ad alcun delli consuli alcuna parola iniuriosa in cento solli per ciaschuna fiata et ciaschuna parola iniuriosa sia punito et debiasse stare al ditto et relatione delli Consuli et de ciaschun de essi con testimonij de bona fama et li altri consuli debiano sopra cio in cercare condemnare et pene exigere et de simile pena sia punito chi simile parole dicesse allu notaro delli Consuli et credase al dicto suo como è ditto di sopra

93. — Como se debia tollere li salarij delle condemnationi

Item che li consuli et ciaschun de essi siano tenuti da tutti ascripti ad larte preditta de exigere, tollere et recipere tucti salarij de condemnationi de sententie una con lo notaro dell'arte

94. — Della pena de chi falsificasse la lana delli panni

Item per honore et observatione de integra fede delli homini che la ditta arte exercitano et indempnita de quilli che con loro contrahessero ad finchè

nullo maistro lanarolu presuma fare falsita nelli panni. Statuimo et ordinamo che niuna fare ad tramare panno de migliore trama la testa overo mustra, che lo resto del panno. ma per casu mancasse la trama la maior parte sia de una rascione verso la testa gettandoce altra menor rascione de trama, sia tenuto lu patrone del panno fra lu scampulu et panno overo piu scampoli non signato de lista tanto bianco quanto che colorato. della qual pena, la terza sia delli proveditori, o' altri trovaturi del ditto fallo la terza delli consuli. Et l'altra terza dell'arte

95. — Che lamita delle condempnationi siano delli Consuli lequali non possano exigere finito tempore

Item statuimo et ordinamo che lamita de tucte le condempnationi et de sententie date perli consuli dell'arte sopra qualuncha cose maleficij et delitti commissi nell'arte perli homini de essa arte: delli quali non è facta executione per ipsi nel tempo suo consulato: sia et debia essere lamitade delli consuli et del notaro. Et laltre mitade dell'arte. Ita tamen che le executioni delle sententie non possono ne debia fare della parte che toccha li consuli et delli altri processi civilj, sia et debia essere delli Consuli et del notario et della ditta arte: delle quali cose tucte poi el tempo del loro consulato nulla ne possano fare executione ne far fare per li novi Consuli: ma secondo pare alli consuli faciente la executione

96. — Che ove non parla statuto, se proceda da simile ad simile

Item statuimo et ordinamo che dove li presenti statuti non parlanno apertamente se proceda de simile ad simile: et dove fosse alcuna obscuritate se debia stare alla declaratione delli consuli et delli otto et sindaco dell'arte overo la maior parte de essi. Et quello che per li ditti consuli Syndico et otto overo la maior parte de essi serra facto et terminato sopra alcuna cosa dubia et obscura, habiase et debiase havere como selo dicesse et chiarasse lu statuto expressamente

97. — Che tutti li maestri porteno loro signalli alli Consuli

Item che tutti maestri Jurati della ditta arte siano tenuti et debiano ad petitione delli consuli portare nanti ad ipsi tutti et ciaschun signo de loro panni ad pena de libre .x. et li ditti consuli li debiano notare et signare allibro della matricola

98. — Che nullo debia mestecar pilo con lana over filato

Item statuimo et ordinamo che nullo della ditta arte mescole et nec mescolare faccia pilo veruno con lana over filato, et ne facciano o faccian fare panno per se, ne per interposta persona exepcto che se possa mestecare lana pelata pecorina tantum, et chi contrafacesse in dece libre per ciaschuna volta sia punito, et niente demino tale filato lana et filato et panni et qualuncha cosa ne fosse facto in contrario se debia ardere, et se niuno sopra deccio fosse contumace non obedendo alli consuli, procedase contra lui ital modo che lu ditto capitolo sia inviolabiliter osservato et chi cosci facto contumace

adiutasse in .xx. solli per ciaschuna fiata sia punito. et ciaschuno decio possa avisare et credase allu accusatore, et habia la mita della pena et se ne occorresse dubio alcuno, sia dichiarato per li consuli Syndico et otto et altri che li consuli volissero et quello per ipsi sara dechiarato, vaglia et tenga et debiase mettere ad executione con effecto et li Consuli sopra cio inquirere et procedere contra li delinquenti

99. — Che chi contra compra panni sia tenuto recepirli

Item statuimo et ordinamo che lu qualuncha comparasse panno de alcuno dell'arte, et li ditti panni fermasse anche lu prezzo de ipso overo denari ad ipso desse per arra sia tenuto tale compratore che ferma li panni ad volonta del venditore per lo prezo convenuto, recepirli et constrengnerse accio perli consuli li quali facciano comandare et vetare li homini della ditta arte per loro pontiche che nullo renda ne misure ad lui alcuno panno fino ad tanto che li ditti panni comparati et fermati como è ditto habia receputi et lu prezzo pagato et soddisfatto al venditore ad pena de solli cento per ciaschuna fiata et ciaschuno de essi et lo simile se intenda del venditore delli panni li quali debia dare et assignare al compratore et se lu senzale inter mercanti havesse comprato in certo prezzo fermato et denari ad ipsi dati havesse per arra de alcuno panno overo promissi panni: tali senzali li ditti panni non volesse, et lu prezzo recusasse, paghe solli .xx. per ciaschuna fiata. Et intendase de ciaschuna mercantia che pertenga all'arte: cioe che lu senzale recusasse recepirli in dudici deva per ciaschuna libra. sia tenuto et similmente sia tenuto recepirli. Et de questo se debia stare al sacramento del venditore. et niente dimino li consuli debiano investigare et sapere lo contrahere et fatto tra loro. et sguardare la qualita delle persone discretamente

100. — Che nullo mesure panno de di, de Domenica

Item che nullo della ditta arte debia mesurare alcun panno ad alcuno in di, de Domenica: et niuno nel venda, nel mesure nel ditto di: ad pena de solli (*manca*) per ciaschun panno et ciaschuna fiata: et simil pena paghe lu senzale lu quale de di, de Domenica andasse col mercante a far tal cosa. et se senzale non ci intervenesse, la paghe chi tal cosa facesse. la mita della qual pena sia delli Consuli. Et l'altra dello accusatore. et se alcuno della ditta arte panni vendesse ad alcuno delli preditti: tal venditore li ditti panni venduti, non consegne al compratore per finche delu prezzo sia soddisfatto ad pena de cinque solli per ciaschuna fiata, et ciaschuna pezza. Excepto non fosse venduto in credenza. nel qual casu non sia alla preditta pena tenuto

101. — Che nullo venda una lana per un'altra

Item statuimo et ordinamo che nullo della ditta arte venda una lana per un'altra ad pena de solli .xx. per rubo de lana, et ciaschuna fiata. Et tale venditione non vaglia, et niente dimeno sia tenuto repigliarse la lana dal ditto compratore et restituire lu prezzo

102. — Che nullo recepa filato che non sia suo

Item che se alcuna filatrice per errore desse ho havesse dato o' vero portato filato ad alcun altro della nostra arte, che al patrone de chi fosse ovvero in ponticha altrui lo volesse lassare nullo nostro Jurato tale filato recepa ovvero retenga adse: ad pena de solli cinque per ciaschuna libra de filato, et niente demino tale filato restituyscha al patrone de chi fosse, et de questo se debia stare et credere al sacramento della filatrice

103. — Che nullo dia opera ad laboranti che fosse daltro lanarolo debitore

Item che se alcuno laborante della nostra arte fosse condempnato ad alcuno Jurato della nostra arte: niuno della ditta arte debia dare ad ipso alcuna opera ovvero lavorero nellarte prefata. poi che perli consuli ovvero alcun de essi, o' per alcuno nuntio dellarte li fosse prohibito per fino ad tanto che ad tale nostro Jurato se habia satisfatto integramente ad pena de solli dece per ciaschuna fiata

104. — Che nullo debia serrar pontica alli Consuli

Item statuimo et ordinamo che nullo della ditta arte de qualuncha exercitio della ditta arte sia, ne serre, o'diniegha la casa, o' ponticha ad nullo delli Consuli della ditta arte quando intrar volesse ad vedere et sentire ovvero aprire ne inserrare se niente se facesse, o' commettesse cosa sozza alcuna contra la forma delli statuti presenti: et chi contra facesse in quaranta libre per ciaschuna volta sia punito, et de questo se debia stare et credere al ditto et relatione delli Consuli et de ciaschun de ipsi senza altra probatione et li altri Consuli et ciaschun de ipsi possano et debiano sopra questa cosa inquirere procedere et condannare nel loro offitio. Et niente dimeno quello el quale cosi inserara denegara ovvero contendera intrare debiasse havere per confesso et convinto de omne malefitio che nello suo exercitio commettere se potesse

105. — De pregiaria et deposito se faccia ad petitione delli Consuli

Item che selli consuli ovvero alcun de essi: ponesse ad alcun nostro iurato, o' ad qualuncha de nostra arte pregiaria ovvero deposita de alcuna quantita de denari, o' altra cosa per occasione de denuntia, o' accusa, o' altra legitima occasione o' chi fosse. et le preditte cose negasse de fare, paghe per ciaschuno commandamento ad ipso facto de alcuna delle preditte cose in nome de pena ducato uno de oro alli preditti consuli. Et niente dimeno sia tenuto fare le preditte cose: salvo che la ditta pena de ducato uno non passe la summa et quantita de quaranta

106. — Della promissione fatta non se dia libello: ma se proceda in certo modo

Item statuimo et ordinamo che se alcuna promissione fosse fatta de alcuna questione ovvero de cosa de darse, et da deverse pagare senza che serra dichiarato: ovvero per confessione delle parti per testimonij ovvero per Istrumento o' per sacramento dello senzale, o' inter mercanti como è ditto de sopra nelli

proximi precedenti capituli se contiene. li Consuli ovvero alcun di loro sopra de questo summariamente proceda et sia condempnatore el debitore al creditore che in quello di paghe la cosa o' la quantita che se dimanda: Et se in quello di non pagasse sia tenuto pagare el salario de denari .xij. per ciaschuna libra della promissione fatta sopra qualuncha cosa pertinente allarte ovvero per ciaschuno de essa

107. — De chi furasse ad nostro Jurato alcuna cosa

Item che qualuncha furasse, o' ver furato havesse alcuna cosa ad alcuno de nostri Jurati. o' facesse furare ad altri. et etiam chi receptasse el ditto furto in .xxb. libre. per ciaschuna fiata sia punito de pena. et se non potesse pagare, sia et debia essere dellarte prefata perpetualmente privato et seli consuli ovvero alcun de ipsi fussero sopra cio negligenti per li consuli novi et coloro succedenti nel ditto officio de pena consimile siano in remissibiliter corretti

108. — Che li consuli debiano in cercare li maleficij commissi

Item statuimo et ordinamo che li consuli siano tenuti et debiano inquirere cercare et retrovare tutti li maleficij commissi nelli tempi delli loro precessori da calanne del mese de proximo passato et per tutto el ditto mese non altrimenti

109. — Della venditione delle pignora fatte ad instantia de spetial persone

Item che lu qualuncha fusse pignorato de commandamento delli consuli ad petitione pe alcuno sia tenuto recogerli lu pigno in fra vinticinque di, da poi che li serra comandato per li consuli lu recolga ovvero per loro notaro, o' loro nuntio. et se infra il ditto termine non lo recogliesse il ditto pigno, se lu possa vendere ad chi ne darra: permesso uno solo banno. de commandamento delli consuli: Et facto il ditto banno, vaglia et tenga et retractare non se possa per niun modo. et facendose piu delle pignora che non fusse el debito se debia integramente et con effecto restituirse al patrone

110. — Della venditione delle pignora fatte ad instantia della corte

Item statuimo et ordinamo. che tutte le pignora fatte et che se farranno per li consuli et per loro commandamento ad qualuncha Jurato dellarte per occasione della qualuncha condemnatione et imposta, sia tenuti ad recogerli infra dui misci poi che glie facto lu commandamento, et pagare le spese: et se non sello recoge: li consuli lu possano vendere et farlo vendere, et non ne siano tenuti alli patrui restituirli. che se piu se vendessero le pignora che quello se dovesse per li pignoranti, pagare siano tenuti et al patrone restituirlo

111. — Della venditione della lana, et modo de in cio servarse

Item statuimo et ordinamo che lu qualuncha de qual conditione sia, et de qualuncha arte venda lana ad alcuni lanaroli Jurato della nostra arte sia tenuto et debia lu venditore. Citadini de Aquila allo compratore dare per agionta

libra una de quella lana, ovvero de altra lana simile ad quella per ciaschun centonaro: et lu venditore foreestero sia tenuto dare ad lo compratore dui libre de lana per centonaro et nullo lanarolu della ditta arte possa comprare: senza el primo venditore non habia data la ditta una libra de lana ovvero dui libre de lana como è ditto disopra, et che sia declarato per li consuli ovvero che non

112. — De querimonie se ponissero contra alcuni dell'arte

Item se alcuno nostro Jurato ponesse querimonie de alcuno altro iurato della ditta arte inanti alli consuli che lu iurato della ditta arte sia tenuto de rispondere ad tal nostro iurato et dare bona pregiaria el quale possa essere reconvenuto de omne cosa che petere li volesse ad rascione

113. — Che li consuli non possano conoscere de maleficij de quali, è prima conosciuto

Item statuimo et ordinamo che li consuli novi dell'arte non possano conoscere de alcuno malefitio commissio nel tel tempo de loro precessori essendo conosciuto dalli consuli passati ovvero havendolo sentito. Ma se non fosse conosciuto ovvero notitia non ne havessero hauta, se possa per ipsi novi consuli conoscere et terminare et pena exigere et mettere in executione como alli consuli meglio parera expedire

114. — Chi compra panno, stame, o' altra cosa: sia tenuto recepirlo

Item statuimo et ordinamo che lu qualuncha lanarolo iurato scripto allarte. vendesse panno, stame. ovvero altra cosa pertinente alla ditta arte. Et tale compratore ipsi panni, lana, et strame, o' altra cosa sigillasse sia tenuto et debia al ditto venditore infra .xxb. di, satisfare lu prezzo delle ditte cose con effetto. E tal hora el ditto venditore possa et siali licito li preditti panni et altre cose vendere et alienare. et omne danno che li intervenesse delle ditte cose sia dello compratore che prima comparo

115. — Como se debono fare le polise valide, et como se proceda in loro executione

Item statuimo et ordinamo che in ciaschuna scritta de libro ovvero polisa scritta de mani del debitore ovvero de sua volonta et commandamento per le mani de altri ad fin che merite plena fede et parata executione el creditore sia tenuto ad fare scrivere in la polisa et scriptura dui testimonij ad minus. al ditto delli quali se dia fede como fatte fosse per mano del debitore non obstante el debitore negasse ovvero non comparisse et non obstante qualuncha lege et constitutione parlasse in contrario che signata debia essere de tre testimonij

116. — Che ciascuno lanarolo debia dimandare el laborante se, è debitore daltri

Item statuimo et ordinamo che nullo lanarolo dono ad alcuno laborante ad laborare se prima non lu have adimandato se è debitore de altri lanarolo

ovvero de quello mastro con el quale ha prima laborato. ad pena de solli .xx. prima lu laborante predicto non satisfaccia al suo creditore non obstante che non sia condemnato secondo la forma delli presenti capituli. Ma questa dimanda debia fare al predicto lanarolo fra tre di

117. — De chi se volesse scrivere alla matricola che debia pagare

Item statuimo et ordinamo che lu qualuncha volesse entrare ad larte, et volesse essere ascritto ed annotato alla matricola dellarte paghe ad lo Syndico della ditta arte quale serra ovvero se ritrovara per ditto tempo, ducati dui: de quali ne habia a dar cunto ad larte. ovvero tanto manco habia da pagare, quanto ad lui parera insieme con li otto

118. — Che nullo debia tegnere lana ad luto

Item pro bono stato et utilita della ditta arte statuimo et ordinamo che nullo della ditta arte possa tegnere ne fare tegnere lana ad luto ne forma de lana liscia. et chi contra facesse per ciaschun panno ovvero scampolo. et per ciaschuna fiata paghe in nome de pena, libre (*manca*). Della quale lamita sia delli consuli che serrando per li tempi. et l'altra mitade dell'arte. qual voi capitolo parlasse in contrario non obstante

119. — Che nullo mastro done da lavorare ad laboranti fora de ponticha

Item statuimo et ordinamo pro manutentione et indempnita delli homini della ditta arte accioche li laboranti non possano ne habiano materia de fraude commettere contra li maestri artificij della ditta arte. che nullo maestro lanarolo la ditta arte de lana exerceite debia dare ad laborare fora della loro ponticha de nulla rascione de lana ad alcuno laborante della dicta arte luquale facesse panno, o' scampulo. ad pena de libre vinticinque de denari. laquale sia delli consuli che serrando per li tempi: et ciaschuna persona possa accusare chi contrafacesse et debiasse credere al sacramento dello accusatore con lo iuramento de un testimonio non obstante altro capitolo forza parlasse incontrario

120. — Che nullo compre stame ne trama filata:

Item statuimo et ordinamo: che nulla persona Jurata allarte preditta: comprare, o' faccia comprare lana lavorata: trama o' strame de alcuna persona da mastro lu quale tenga tutto lanno pontica aperta. et in la pontica se lavore continuo et ne da persona laquale non fosse scritta alla matricola dellarte: a' pena de libre .xxb. della quale pena la mitade sia dellarte, et l'altra mitade delli consuli

121. — Che nullo mastro mande panno ad valcare che non sia sigillato

Item statuimo et ordinamo, che nullo lanarolo aseritto ad larte, possa ne debia mandare panno ad valcare, et ne nulla altra cosa forse prima non sia signato del signo proprio del mastro chel ditto panno have facto fare. che subito tessuto lu panno predicto, et reportato alla pontica del lanarolo. Debiase ponere lu segnale del ditto lanarolo. ad pena de ducento solli per ciascuno panno et ciaschuna fiata la qual pena se debia tollere al

qualuncha contrafacesse per li ditti consuli della qual pena la mitade sia del larte: Et l'altra mitade delli consuli liquali non possano remittere ne lassare la pena ne parte che toccasse ad essi: ne alla ditta arte. et delle preditte cose se debia stare ad Syndicato: secondo lu tenore et la forma data in li capituli

122. — Che se faccia lu palio in Honore di Sancto Pietro Celestino

Item statuimo et ordinamo per honore della ditta arte et de soi officiali quali al presente sono et sarrando in futuro tempo et imperpetuo: che del mese di magio al tempo della festività del Glorioso Protector nostro Sancto Pietro Celestino. et della nostra magnifica Citta: se faccia alle spese della università della ditta arte. uno honorifico palio, et cireo da portarse alla ecclesia de Sancta maria de collemagio. Con sollemnità et festa quanto più honorevole accadera: et fare secondo lo stile del passato:

123. — Che tutte le compagnie se farando se debiano fare scrivere et annotare ad libro delli Consuli

Item statuimo et ordinamo che tucte le compagnie che se farrando tra li iurati dell'arte. ovvero da Jurato ad non iurato per exercitare larte. se debiano reportare et fare mentione alli consuli che serrando per li tempi. et li ditti consuli debiano havere uno libro nelli quale se debia notare tutte le compagnie se li reportarando. et questo facendo, se intenda la compagnia valida, et obligato luno per laltro. Altramente non obstante altro Capitolo parlasse in contrario. Et similmente se alcuno mettesse factura: sia tenuto ad fare osservare lu sopra ditto ordine et statuto. altrimenti sua administratione non sia valida perche lu mette. et la qualuncha compagnia se facesse et non se notasse, como è ditto sia tenuto ad pena de ducati tre doro

124. — Che le compagnie quando se fanno se debiano fra compagni scrivere

Item statuimo et ordinamo per chiarezza delli contrahenti in larte preditta, et obviare ad quelle malitie et dampni, che incio commettere se pensasse. ad cioche tutte le cose dell'arte se derizzano in bona via che le compagnie quando se farando fra dui, o' più persone. se debiano scrivere ad un libro de quelli che farando compagnia: et la distinguere li Capitoli che metterando, et li patti che farando. et sia la scrittura de mano de uno delli compagni et acceptata dalli altri delle loro mani ovvero in un foglio de carta in simil modo et ancora possa essere la scriptura de mano de terza persona con la subscriptione delle mani de quelli che se farrando compagni: et se alcuno, o' tucti non sapissero scrivere, sia la subscriptione de mano de unaltro in loro nome, accio che li scrittori delle compagnie, sia più de uno. nella quale scriptura se contenga expresso chi de loro debia tenere lo cunto. Et per quanto tempo la ditta compagnia debbia durare et in caso che cosi non si trovasse come è di sopra ditto, non se intenda la ditta arte compagnia. et ne actione de Compagnia ne nasca ma sia senza efficacia et valore

125. — Che finito il tempo della compagnia; non se intendano fra presenti et vivi

Item se poi el tempo spacificato della compagnia secondo el modo de sopra ditto multiplicasse più el traffico passato el ditto tempo senza renovare scriptura ovvero patti se intendano più compagnie et durenno fra li compagni presenti tanto. como per prima: ma essendone alcuno absente delli ditti compagni per quillu non se intenda compagnia finito il ditto tempo salvo per sua littera ovvero per legitime persone per ipso non se refermasse et se alcuno delli Compagni morisse nel di della sua morte se intenda per lui finito, et excepto lu herede del compagno morto fosse deccio daccordo con li compagni et che de cio ne apparesse scriptura de novo. et le ditte Compagnie non se intendano absente dalla Jurisdictione dell'arte se de tal compagnia non se facesse mentione ad li consuli ovvero che non facessero scriptura con subscriptione de doi testimonij ovvero che un de essi, o' ambi doi siano del numero delli Consuli, Syndico ovvero delli otto dell'arte nanti ditta

126. — Como se faccia executione ne polise et scripture de libri de arte

Item in casu de vita o' de morte de qual voi che fosse debitore de alcuno della iurisdictione dell'arte. et de questi debitori se trovasse polisa, o' instrumento de debito, o' ad homo de arte et o' ad altri: et trovasse scripture private della mano del debitore in folli in quaterni de tentori, o' de maestri darte, o' de retagliatori et mercanti: Et che ne sia specificato quillu per chi se fa debitore: et lui del debito siano et debiano essere de quello valore quanto fussero scripture publice, et habiano loro effetto secondo la rata et lu concursu del tempo che li toccherà cio per la summa che specificata nel capitolo. et se in tale scriptura fosse scripti testimonij, vaglia fin in cento fiorini. Et se più testimonij vi fosse, vaglia in ogni quantita qual voi dispositione de rascione in contrario non obstante essendo quello follio et libri, o' vetare scripture se trovasse non iniziati ne cassi secondo como alli Consuli et sindaco parera essere dovere per inspectione de essi:

127. — Como se faccia la executione contra li debitori, in persona, et in cose

Item che le executioni delli debiti adimandate perli creditori se debiano effectualmente fare ad integra solutione et pagamento fra spatium di vinticinque di: in questo modo cioe chel debitore sia de tempto et carcerato ad voluntà del creditore, se personalmente se trovara finche santisfaccia, ovvero sia pignorato non havendose in persona in cose mobili essendone lequali pignora se consigneno al creditore. et passati vinticinque di: se possa vendere li pigni essendo ricerca la parte como de sopra è expresso, et lu prezzo perse retene per fin nella summa del debito. et se più se vendesse li pigni, Quel più renda al patrone de essi soi debitori satisfacte le spese. et non ve essendo li ditti pigni, o' altre cose mobili debia el creditore essere supplito de stabili nello assignare delli quali li Consuli procedano ordinarie con la scriptura de loro notaro fatta mentione delli atti el quale habia fermezza quanto fosse facta con ogni sollemnità de rascione, et deccio per niun tempo al creditore se possa dare molestia. Et se per caso selli tentasse darli, larte lu defenda sempre: Et se

per spatio de vinticinque di: li Consuli non facessero la executione, secondo como, è ditto desopra, siano li ditti consuli tenuti ad pena de (*manca*)

128. — Che non se faccia executione de debiti de libri passati doi anni

Item se alcuno della Jurisdictione dell'arte havesse per debitore alcuno ad loro libri senza subscriptione de propria mano del debitore, non selli done fede poi la morte excepto per testimonij non provasse el debito esser vero. Et per parte dellu herede del morto se provasse tal debito esser pagato: sia tenuto tal petente al preditto pagare lo dupplo, et ad allarte per omne uno tri, et ad suo libro non se done piu fede

129. — Che tucti che exercitano larte se debiano fare scrivere

Item che tucti foresteri che in Aquila et lo destritto che sondo Jurisdictioni per loro exercitio ad larte retagliaturi de panni, o' de altre cose pertinenti ad larte. se facciano matricolare et sottomettere allordine de essa. Et quello el quale fare non lo volesse sia privato de immunitate et favori dellarte, et che non sia facta rascione de alcuno debitore havesse nell'arte ne da quale comparate havesse ad larte pertinenti. Et in altra corte li convenendo, larte in cio lo defenda per honore et amplatione de essa

130. — Che non si possa advocare ne procurare in Corte de Consuli

Item che nullu advocato et procuratore overo Notaro debia essere audito in Corte della ditta arte li Consuli, in officio de advocacy, et procuratione per altri in alcuna cosa. Et quello el quale lo conducesse et menasse, accio sia tenuto ad pena de (*manca*) per ciaschuna volta. Et qualuncha delli matriculati et della Jurisdictione dell'arte predicta havesse ricorso ad altra Corte per le cose pertinenti ad larte. excepto non fosse de licentia delli Consuli overo Syndico sia tenuto ad pena de (*manca*) Et se li consuli la exigessero, siano tenuti ad pena duplicata

131. — Chi impetrasse rescripto in contra larte, sia tenuto ad pena

Item se alcuno Citadino, o' forestero de Aquila o' destritto. impetrasse privilegio, o' cedula de Regali presenti et futuri. contra le ditte cose per essere exempti. siano tenuti ad pena de libre .xxb. Et li Consuli che fussero negligenti exigerla, siano tenuti ad pena duplicata. Et tale Impetranta sia descacciato et privato del premio dell'arte et soe immunitati: et tale cedula et rescripto, sia pro posse impugnato

132. — Che cause et letigie accadessero de che non parlasse Capitolo, se possa per Officiali dell'arte terminare

Item in tucti altri casi pertinenti ad mercantia et Jurisdictione de de (?) essa arte: delli quali spacifico non parlasse li capitoli presenti. accadendo contesa, o' litigio, se possano et debiano terminare per li Consuli, Syndico et Otto et altri da chiamarse per loro et le parti debiano ad cio star contenti, et non contra venire: ad pena ducati dece. Et debiase terminare fra .xb. di, Et questo li Consuli debiano mandare ad executione: non facendolo, siano tenuti ad pena doppia:

133. — Che nullo faccia acconciare panno ne ponu suo segnale

Item statuimo et ordinamo che nullo maestro lanarolu dellarte Jurato et matriculato ad larte prenominata, acconcie ne faccia acconciare panno che non fosse suo proprio, ne ponervi suo segnale per niun modo: Et chi contra facesse paghe in nome di pena ducati dui doro per ciaschuno panno. et ciascuna fiata: della quale la terza sia dell'arte, la terza di consuli et laltra terza delli proveditori overo Relatori delle preditte cose

134. — Che le filatrici tengano aspi de misura et facciano cunti veri

Item statuimo et ordinamo che tucte filatrici debiano tenere Aspi de misura de uno braccio: Et debiano fare et numerare cunto bono et perfecto senza ingando et fraude. et chi contra facesse, paghe in nome de pena per ciaschuna libra de lana, et ciaschuna fiata, carlino uno de manco aspo: et uno carlino de manco conto. per ciaschuna fiata et per ciaschuna libra: Della qual pena la terza sia delli Consuli, et laltra dui parti como, è dipartito disopra

135. — Che nullo receva stame che non sia de misura et cunti boni

Item statuimo et ordinamo pro utilita et augumento della dicta arte, receva stame che non sia de Aspo de misura, et non sia lo cunto delli legami. Et qualuncha fosse trovato contra fare, sia tenuto pagare per ciaschuna libra solli .ij.

136. — Che nullo faccia tengere lana carfagna

Item statuimo et ordinamo che nullo de qual stato et conditione se sia, debia tegnere lana Carfagna, ne fare tegnere: et chi contrafacesse, paghe per nome de pena per ciaschuna fiata, ducati doro dece: della qual pena se appliche ad utilita della ditta arte, et la residua mitade, ad comodo delli Consuli che per li tempi serrando

137. — De chi compasse panno crudo da persona che non fosse matricolata

Item che qualuncha homo dellarte comparasse alcuno panno crudo de alcuna persona che non fosse matricolata della ditta arte, sia tenuto pagare per ciaschuno panno largo solli .biiij. Et per ciaschuno panno strimo, solli .iiij. ad quello che al presente tene, et infuturo tenerà el conto della dicta arte. per essa arte recepteli non obstante in essi panni habiano apposto el loro segnale. Et chi contrafacesse, paghe in nome de pena per ciaschuno panno largo solli .xl. et per lo strimo solli .xx.

138. — De chi facesse panno che non havesse tucte le portate et legami

Item pro augumento et honore della ditta arte, et per obviare ad calumnie de homini che per avaritia et cupidita procurassero lo contrario et instituto et ordinato che non sia alcuna persona dellarte che facendo panni li faccia defectosi de alcuna portata secondo como appare anticamente ordinato nelli capitoli, cioe in legami otto et almino in .bii. lu strimo, lu largo in .xbi. et .xx. senza alcuna diminutione et chi contrafacesse, paghe per pena

per ciaschuna volta et panno largo ducati doro quatro. et per ciaschuno strimo ducati dui. Della quale pena lamita se appliche alli proveditori, et l'altra mitade ad larte. Et non se ne possa fare gratia per Syndico ne per Consuli della parte spectante ad larte et la et la (?) tessetrice sia tenuta ciaschuna volta referirlo ad pena de solli .xx:

139. — De chi facesse meglio la testa che lo residuo

Item al preditto bono fine et per legalita et tollere via de fraude commectere nella dicta arte per che accade alcun dellarte fare panno avantiati de alcuna migliore rascione de lana piu nelle teste che nello resto, è ordinato che ciaschun per li tempi fare panni sia tenuto et debia fare tucto el panno de una rascione et non de piu, ad fine non advenga ingando contra li compratori. Et per casu che per necessita accadesse de fareli de piu de una rascione che la maior parte sia verso la testa et da quello in poi ve se faccia et la testa. Et questo se intenda tanto ad li bianchi quanto ad li colorati. Et chi contrafacesse paghe per pena ducati doro (*manca*) per panno largo: per strimo ducati .ij. La quale se appliche como è ditto desopre Et che non sia licito applichare in niun panno tinto impezza, lista de panno tinto in lana sotto la ditta pena et intendase da torchino ad celestro non bisogne lista, et da celestro ad azolino non bisogne lista

140. — De chi retirasse panno che lo tessesse como se debia provvedere

Item statuimo et ordinamo per potere obviare alle malitie et alle fraude lequali se potessero commettere nella ditta arte che accadendo alcuna persona comparasse alcuno panno largo ovvero strimo da alcuna persona tinto in lana, et volendoli mutare colore primo che illu mure se havesse alcun difetto da provvedere sellu faccia provvedere et mutato colore non essendo delli tenturi ovvero de chi per la seconda ovvero piu tente ce facesse alcuna cosa, li proveditori poi non ne debiano far tara

141. — De chi non gettasse le portate delli segnali in nelle liste

Item statuimo et ordinamo per bono stato mantenimento et chiarezza dellarte, che non sia niuna niuna (?) persona della Città dell'aquila ne Citadino ne contadino del suo destritto, debia far panni de niuna rascione de mino de legami octo, et legami .xvj. et de legami .xx. et chi li facesse, o' li facesse fare, cada in pena lu patrone per ciaschuno panno largo de ducati tre doro: et per ciaschuno panno strimo, ad pena de ducato uno et mezzo doro. Et chi li ditti panni tessesse, paghe ducato uno doro per panno largo, et per panno strimo ducato mezzo doro. Et alli ditti panni, vole la ditta arte che lu tesseitore ovvero la tessetrice, ce debia gettare segnali de portate filato de ovvero de lino in questo modo. Che allo panno de legami otto, dui segnali: de portate: Et allo panno in sidici, getteci quattro segnali de portate. Et allo panno in vinti, getteci cinque portate cioe segnali de portate. Li quali segnali li debiano de ditte tessitrici ovvero tessetori, li debiano gettare nella cimosa ovvero nella comenzata dello panno: et chi contra facesse, cada in la pena de ducato uno per panno largo. et ad pena de ducato mezo doro per panno strimo. et se alcuno lanarolo ovvero tesseitore ovvero tessetrice et qualtevoi altra persona ce li mettesse li ditti se-

gnali de portate per altro modo che tessuti, cada in pena doppia. Et in caso che alcuno facesse ovvero facesse fare panni de piu legame seu legami che vinti, lu tesseitore ovvero tessetrice, siano tenuti gettare li ditti segnali de portate pro rata como toccha per portate dece per ciascasuno segnale: et se de alcuno Tesseitore ovvero tessetrice ce gettasse li ditti segnali non havendo li sopraditti legami, cada in pena doppia lequali pene sopraditte ne siano la terza parte de chi lo trovasse: Et la terza delli proveditori, et la terza dellarte et dello ditto capitolo ne siano esclusi panni villanisch

142. — Como se debia dare la misura alli panni che se tirano

Item statuimo et ordinamo ad effecto de cessare le fraude le quali se potissero commettere nell'arte, che niuno acconciatore debia tirare panno veruno ne strimo ne largo facto nella Città dell'aquila ovvero nel suo destritto. non essendo signati de ditti segnali et portate ne la cimosa ovvero nella comenzata dello panno como, è ditto nello precedente capitolo. et secondo li segnali et portate le debia dare la misura ad quelli de dui segnali et portate li debia dare misura de legami otto ad quelli de segnali quattro de portate li de' misura de legami sidici ad quelli de cinque legami de portate li de' misura de legami vinti. Et se fussero panni che havissero legami piu de vinti, li debia dare la misura como è signato de segnali et portate, et chi contra facesse, cada in pena de ducato uno doro per ciaschuno panno, et applichesse como, è ditto de sopra: Et da questo capitolo siano exlusi panni villanisch:

143. — Della pena de chi riversa male lu panno

Item statuimo et ordinamo per utile dellarte della lana della città dell'aquila acciocche li nostri panni larghi et strimi de quale qualita se siano non vengano ad havere defecto de male accuncio et maxime de reverso et de cardo. Volemo et ordinamo che tucti acconciatori che acconciano panni nella Città dell'Aquila, debiano acconciare tucti panni che alloro mani vengono. Ita et taliter che essi panni se possano dire essere ben acconci: del qual ben acconcio, se debia stare alla providentia delli proveditori li quali per li tempi serrando. et non se possano essi panni piegare se non sondo prima proveduti: et bollati per li ditti proveditori, con bolla de piombo, col sigello dellarte facto: Et chi li piegasse et non fussero proveduti: paghe per pena solli vinti et debiano havere essi acconciatori, dal patrone de essi panni, per loro mercede et salario per ciaschuno panno largo, carlini dece pro rata: li strimi simili alli larghi, et se alcuno panno non fusse bene acconcio: che li ditti proveditori, ne debiano fare la tara: et se la tara passasse ducati dui doro, lu panno debia remanere ad esso acconciatore: et debia pagare lu prezzo de esso panno al patrone: el quale prezzo de esso panno, sia stimato per essi proveditori: et non de mino paghe la pena de carlini dece per panno largo: et pro rata li strimi. Delle quali pene supra ditte la quarta parte sia delli proveditori, el resto dellarte prefata. et ultra cio li ditti proveditori habbiano dallarte per loro mercede et salario ducato uno per homo el mese lx. per ducato. Et quando che alcuna cosa da essi acconciatori, ovvero el patrone del panno se tenesse agravato da ditti proveditori, tanto de questo provvedere,

quanto che de tutte altre cose ad pertinenti ad larte se ne possano rechiamare al Syndico et Consuli li quali habiano liberta potere reprimere una cum li otto overo la magior parte de essi et debiase stare contento alla declaratione fatta per loro et non se possa piu rechiamare

144. — Della tara de chi riversa male li panni

Item volemo et ordinamo che omne tara che se facesse de panni aquilani: tanto de acconcio, quanto de ognaltro difecto che se potesse dire essere nelli ditti panni: se debia scrivere ad libro delli proveditori, et reportare al sindico de mese in mese: et notare in carta de . . . la tara, et metterla coscita ad quel panno che haverà el defetto: in loco che al mesurare sia veduta. Et volemo che lu qualuncha venditore de panni, che per li tempi serrando facto el mercato debia palesare li panni che haverà con difecto de tara: et esso comparatore non possa quelli panni: Et che lu mercato sia firmo et valido: et qualuncha non palesasse la ditta tara overo che carta non mostrasse della tara facta: debia cadere alla pena de ducati dui doro per ciaschuno panno largo, et pro rata lu strimo: et debia pur la tara abactere al comparatore: et questo se intenda per tante volte, quante se vendissero panni nella Citta dellaquila et suo destritto. et della dicta pena, ne habia lo trovatore la terza parte, et serra tenuto secreto: et loresto sia dellarte prefata

145. — Como se debia dar fede alla scriptura passati sei anni

Item statuimo et ordinamo che alli libri delli tentori, acconciaturi, purgaturi, valcharani. passati che sondo sei anni, non se debia dare piu fede ne tanto in loro libri siano scripti et obligati scriptamente per loro mani overo per altra scriptura. Exepto che se essi creditori delle arte preditte infra lo termine delli ditti anni se facesse fare nulla cautela, o' che per pegni stesse cauto fra lu ditto tempo: et questo se intenda tanto per scripto passato, quanto per presenti et futuri. alias nullo modo siano aditi in loro libri et scripture: intendendo: et delli debiti passati se comenze. M. ccccxlviij del mese de Jullio et finendo ut sequitur

146. — Che non se possa retirar panno con bolla

Item statuimo et ordinamo che non se possa retirar panno alcuno con bolla de nullo colore: alla pena de ducati dui doro per ciaschuno panno et chi lo trovasse et referesse ne debia havere la mitade parte della pena, et l'altra mitade dellarte: et la ditta pena paghe lu patrone dello panno

147. — Como se debia mozzare lu panno che è meglio nella testa che nello avanzo

Item statuimo et ordinamo che qualuncha panno fosse trovato meglio nella testa che in nella mita et in nella coda senza lista, se debia mozzare, et non se debia reagognere allu dicto panno ma vederlo absente dallo panno: ad la pena che se contene nelli capitoli dellarte cioe de ducati cinque doro

148. — De chi ordesse tela che non fosse integra

Item statuimo et ordinamo che omne persona che ordisce tela, o' per tempo

ordirà tela de lana: che debia ordire tutte tele integre cioe de legami tanto in vinti, tanto insidici, tanto in otto. Et per caso che lu patrone della tela non havesse tanto stame che li bastasse, che la ditta orditrice, lo debia rivelare alli Consuli overo alli proveditori quello che la ditta tela havesse manco: et se per alcuno havesse manco de questi officiali li fosse li fosse (?) data licentia, possa levare la ditta tela dello ordituro, altrimenti non: Et chi contra facesse, sia tenuto ad quella pena che, è tenuto lo lanarolo como appare ad questi Capitoli cioe nello Capitolo centocinquanta: et omne altro capitolo che parlasse de questa pena sia annullando. Et questo sia valido sopra tuttj

149. — Che non se possa far sapone se non perli deputati per larte

Congregato et coadunato lo general Consiglio dellarte preditta, in nella casa della ditta arte. pro bono augumento della ditta arte, et de quilli la fanno, et exercitano. hando provisto et ordinato. niuno deccio discrepante. che non sia niuna persona ne Citadino ne contadino ne forestero. Presuma de far sapone nella pozza fare venire da altrove: reservato quello è deputato, et tutti li altri serranno da deputare nello advenire per lo Syndico. Consuli et Otto della ditta arte che al presente sondo et quelli serrando per lo advenire. et se niuno contravenisse al presente ordinato Capitolo. se perda lo sapone, et incorra in la pena de ducati vinticinque doro da questo impoi: cioe la terza parte della dicta pena alla ditta arte: la terza alla corte: et la terza ad quello lu rapportasse et tenerasse secreto. Et piu, che se niuno donasse impedimento overo impedimentesse nel fare del ditto sapone, incorra in la simile pena: et destribuisce ad modo preditto

150. — Che non se possa dare piu che un grano dello braccio dello stame

Item statuimo et ordinamo per oviare alcuni inconvenienti che comensavano ad nascere nella dicta arte: che alcuni exercitanti larte prefata che erano et sondo forti piu che alcunaltro: et che non curano dare lo stame per sette et per otto quatrini lu braccio: et per questo li manco potenti veniano da da che in larte multe querele se ne faciano. del che fattane una gran Cerna in nella quale, è statuito et ordinato che non sia nullo exercitante la ditta arte tanto nella Citta dellaquila quanto nel suo contado forza destritto. Et tanto citadino o' forestero exercitante la ditta arte nella ditta citta, o' contado, che debia dare et pagare filatura del braccio de qualuncha generatione de stame, piu che uno grano tanto alle della Cita dellaquila et suo destritto, quanto che ad foresteri: in qualuncha altra parte che lo dissero overo dare lo volissero. Et lo qualuncha contrafacesse, paghe per pena, ducato uno doro per ciaschuna libra de stame. la qual pena la mita, sia delli Consuli, et l'altra mita, de chi lo trovasse overo rapportasse et sopradecio se facciano li Jurati in omne loco como alla providentia delli Consuli parera. Et non sia licito et ad ad (?) alcuna persona promettere ne dare ad filatrici de qualuncha stato overo conditione se sia, altra cosa veruna alla pena preditta: se non schittamente grano uno per braccio

151. — Chi fraudasse la bolletta delli panni purgati

Item statuimo et ordinamo adi 17 de febraro nelli anni. 1451. per lo syndico dellarte. Cola de buccio dello arciprete Consuli Mascio de paulo dello grosso. Petraccha de petruccio de carrabia. con la universita delli octo per utilita dellarte, et tollere la via ad chi volesse fraudare, che la qualuncha persona de qual conditione se sia: presumesse: de gabbare la bolletta delli panni allo purgo. che sia tenuto ad pagare de pena per ciaschuno panno largo, ducato uno doro: et per ciaschuno panno strimo, ducato mezo doro. La quale pena ne sia delli proveditori che trovassero la fraude, le doi parti, et lo resto cioe laltro terzo, sia della communita dellarte. et se per altra persona se trovasse la fraude, che lo terzo sia dellarte, et lo terzo delli proveditori, lo terzo de chi lo trovara, lo terzo delli proveditori debbano havere, quando ad essi fosse revelato: et simile lo terzo debbia essere delli Consuli, quando fosse revelato ad essi la fraude

152. — Dello salario dello Syndico

Item statuimo et ordinamo et factane consulta nel sopra ditto di: che larte debia gratificare et remunerare la fatica del Singnor Syndico dellarte tanto presente quanto futuro imperpetuo, per honore de essa. selli debia dare ducati dudici de carlini, et uno barile de sapone lu anno: per segno de gratitudine et amore della universita dellarte

153. — Delli panni che non se possono vendere in Aquila

Item: statuimo et ordinamo: che non sia nulla persona Citadino, contadino et districtuale de Aquila, et ne veruno altro foreestero. de qualuncha stato, grado, et condition se sia. Che da questo di, impoi: possa mettere ne fare mectere nella Citta dell'aquila et suo contado, et destritto. Nulla rascione de panni de lana per retagliarli in Aquila et suo destritto. Excepto panni fiorentini, veronisi, venetiani, o' Mantuani. ovvero panni villanischi. et ogn'altra sorte de panni: Et..... manco panni che da nullo se possano vendere ad retaglio, ne tam pocho possano entrare nella Citta, senza expressa licentia del signor Syndico, et consuli, et Otto Et chi contra fara, per ciaschuna pezza de panno et ciaschuna volta paghe per nome: de pena, ducati dece doro. Della quale pena la terza ne sia della Corte che la exigera, la terza della arte, et la terza parte dello inventore che lo rapportara

154. — Che se creda alla scriptura del libro de ciaschuno dellarte fin in x. libre.

Item statuimo et ordinamo che se debbia credere et stare alla scriptura dello libro de ciaschuno nostro Jurato de tutte cose pertinenti alla ditta arte fin alla quantita de libre dece con sacramento del demandatore in specta la quantita della persona ad chi se da tal iuramento

155. — Che non se faccia panno de manco de legami sidici

Item che nullo panno largo se faccia de mino de legami sidici: et lu strimo de mino de legami otto. o' almino de sette: et chi contra facesse paghe in nome di pena per ciaschun panno ducati doro (*manca*)

156. — Che se creda al sacramento delli iurati et loro nuntij nella perdition de panni

Item che lu qualuncha tesselatore, purgatore de panni che have receputo ipsi ovvero loro nuntij panni ovvero alcuna altra cosa che appartenga alla ditta arte tanto essi como anche acconciatori, valcatore ovvero lavoratore de ditti panni ovvero daloro figlioli ovvero nuntij, ovvero da alcuno de lor famiglia: siano tenuti li dicti panni et omne altra cosa pertinente alla ditta arte de restituire et resignare: et se alcuno negasse, ovvero caso venisse che lo celasse: debiase stare et credere al sacramento de ciaschuno dellarte. il quale li ditti panni ovvero altre cose pertinenti alla ditta arte dica haver perduta over de loro citoli ovvero alcuni de loro famiglia: et lo simile se intenda et debiase intendere delli scardazzaturi, filatrici, lavoratori de panni et de tucti altri laboranti della dicta arte et de qualunqua se intermette delle preditte cose alla nanti ditta arte pertinenti

157. — Che se creda al sacramento del maestro fino in dece libre

Item che alcuno maistro prestasse ad soi lavoranti denari ovvero altra cosa: et lo ditto lavorante lo negasse, et lite ovvero discordia de cio fosse inter ipsi: sia creso al sacramento del maestro fin in quantita de libre .x. inspetta la qualita della persona demandante secondo lo arbitrio et discrezione delli consuli

158. — Como se debia incercare per li consuli di ritrovare lu furto

Item che se alcuno furto fusse fatto in ella ditta arte de robbe delli homini et consolicitudine inquirere et incercare et operare et adimplire omne cosa et incio utile necessaria et oportuna ad tutte spese de chi cerca lo furto. se lo furto non se ritrova. ma sel se ritrova, sia tucto alle spese del mal-fattore

159. — Che non se facciano pettini che non siano de misura

Item per augumento bono stato et utilita della Magnifica arte de lana. nelli anni Mille et Quattrocento cinquantanove. al tempo de antonio de Carlo Syndico della ditta arte. et Petri de buccio de Jacobo. et andrea de Simone dello pogio. consuli della prefata arte. con deliberatione et maturo consiglio, et in numero sufficienti: è statuito et ordinato. che non sia niuna persona ne Citadino, ne contadino, ne foreestero. maschio o' femina de qualuncha stato et condition se sia, che tessa panni de lana: che non debia tessere panni in vinti con pettene che sia manco de larghezza de braccia tre: et meza canna Aquilana mesurando dentro alli capezzali de ditto pettene et non manche dente niuno: se non quelli ce mette soperchi li Maestri petteneri como, è usato. Et simile lu pettene della tela in sidici sia de misura dui braccia et quarti tri, et mezo de dicta misura. Et anche lu pettene de legami in otto, sia de larghezza de misura de canda mesa aditta misura infra ditti capezzali, et non se facciano dopplati se non denti doi, in omne lata della tela. Et chi de questo contra facesse allo presente capitolo et ordinatione, paghe di pena et in nome di pena per ciaschuna volta. Tesselatore o' tessettrice che sia fiorinj tre, ad solli cinquanta per fiorino. applicando della ditta pena la terza alla ditta

arte, la terza alli Consuli, et la terza ad chi lo trovava, proveditori o' altre perso che siano. Et li maistri fanno ditti pettini facendoli di menor misura de queste tre rascioni se contengono de sopre, siano tenuti alla dicta simile pena applicandose como, è dicto. Ma facendoli de maiure misura, non siano ad pena nisuna. Et per magior fermezze et notitia del presente Capitolo, la ditta arte, lha facto bandire publicamente in capo impedi della piazza Aquilana. per dominico, et Bernabeo publici trombette adi, 15 de .xbre. del ditto anno

160. — Delli panni foresteri che fussero tagliati overo sani overo cusciti: selli possano levare

Item statuimo et ordinamo: per utilita universale della Magnifica arte de Lana: nelli Mille et quattrocento sexantatre: adi undeci de febraro, della undecima indictione, nel tempo di Petri antono de renzo della pica de forfona Syndico della preditta arte. et Petri de marino de lucolo. et Petri iusto de fatte innanti de Paganica, et Otto, et numero perfecto de consiglio della prefata arte. Che non sia veruna persona. Citadino, contadino, o' foresterio: de qualuncha stato, grado et conditione se sia. che dal di della notificatione, et publicatione del presente bando in poi: non possa et ne presuma mettere ne fare mettere: per se ne per altra per altra (?) persona in la Citta dellaquila o' suo contado et destritto, alcuna rascione, o' qualita de panni de lana tagliati overo cusciti. mercantili. Et quelli che per fine al presente vi fussero messi, se ne debiano trarre della ditta Citta: et contado: fra spatio de uno mese poi la publicatione del presente banno. sotto pena et ad pena de dece ducati de oro per ciaschuna somma de ditti panni cusciti, o' tagliati: in la qual pena volemo ipso facto incada ciaschuna persona che contrafara: et tante fiate, quante errarano. Della qual pena, la terza parte statuimo per la Magnifica Camera Aquilana, l'altra terza parte se statuisce per la Corte dellarte della lana. Et lultima terza parte allo inventore che trovava la fraude. Et niente di meno pagata, o' non pagata la ditta pena. li debiano li ditti panni cavar fore della ditta Citta et contado fra il spatio di tre di, poi la inventione della ditta fraude, sotto la prefata pena. El qual tempo volemo se possa prolongare ad arbitrio del Syndico della preditta arte. et per meglio chiarirlo, dicemo de panni foresteri che venissero per venderse

161. — Che tucti matriculati debiano obedire li Officiali dellarte sotto certa pena

Item per utilita, mantenimento et governo della Magnifica arte della lana: et in nelli anni del signore Mille et quattrocento sexanta quattro, et ad .xbij. de ottobre. Et ad tempo de vangelista de urbano Syndico della della (?) ditta arte: et Bartholomeo de Romanello de Bagno: et Jacobu de paulu de Leglio de porcinaro Consuli dellarte preditta. et delli octo et altri Officiali della ditta arte. et con deliberatione et cerna de homini della ditta arte in numero grande et sufficiente fo statuito et ordinato, che ciaschuno Jurato o' matriculato sotto posto ad la iurisdictione de essa fosse recerco et comandatoli tanto dalli Officiali presenti, quanto dalli Altri che successivamente serrando, overo per la magior parte de essi: per adoperarsi in utilita, stato et honore, officio

overo beneficio dellarte nanti ditta. Non possa ne debia ne possa per alcun modo recusare: ma debia et sia tenuto ciaschuna fiata effectualmente obedire: et non facendolo senza legitima scagione, sia tenuto per ciaschuna fiata, alla pena de ducati .xxb. doro. La qual pena li Officiali che se trovarando in officio, la debiano effectualmente rescotere et farla pagare ad chi ce incadesse: et non lo facendo ad tempo di loro officio, statim ipso facto li ditti officiali siano tenuti pagarella del loro proprio, et debiase da loro per li Officiali che in mediate succederando, exigere et rescotere, et la ditta pena applicarse debia alla ditta arte et in utilita et augumento de essa

162. — Che nesuno tessitore ne Tessedrice: non possano tenere pettene de minor misura che quello se contiene in li Capitoli dellarte:

Item adi .15. del mese de aprile: nelli anni del signore .1465. al tempo de micuccio de Porcinaro Syndico della Magnifica arte di Lana. et lico de Jorio de cola della torre. et Jacobo de marino de petri de buccio consuli dellarte preditta: insieme con li octo. Per reformatione de general Cerna celebrata con numero sufficiente et grande delli homini dellarte nanti ditta, per reconfirmatione dellu bono ordine, el quale fo anticamente statuito, che pare essere stato alquanto interrocto, fo di novo statuito et ordinato, et reformato, che non sia nesuno Tessitore ne tessedrice maschio ne femina che ardisca tessere alcuna rascione de panni ne in .70, in 60, in xx. ne in sidici, ne in nove legami con pettene de menor misura che quella se contiene nelli Capitoli della ditta arte, sotto pena de dui ducati de oro per ciaschuno panno: et per ciaschuna fiata che li serra trovato

163. — Che non se possa ordire ne tessere panni de mino de canne sidici

Item adi ditto: et al tempo delli preditti fo statuito et ordinato che non sia veruna persona che presuma ne habia ardire ne fare ordire ne tessere panni posti de manco misura de canne .16. in ordituro excepto non intervenesse ad alcuna persona per mancamento de lana che non li bastasse et ne debia domandare licentia, altrimenti incorra in pena che in lo capitolo se contiene. che alhora et in caso ciaschuno sia obligato adimandare licentia alli Officiali dellarte che in quel tempo serrando et darli lo nome proprio de qualitate ad chi tal caso intervenesse altrimenti chi contrafacesse, sia tenuto alla pena de ducati cinque doro per ciaschuna fiata

164. — Che li homini della Roccha de mezzo et della Roccha de cambio, non debiano godere li Privilegij dellarte

Item per utilita de augumento della ditta arte: et ad tempo de Jacobo de marinuccio de Saxa syndico, et francisco de angeluccio de Bazzano: et mattheo de Johanni de luccio de porcinaro Consuli, et per vigore de una general Cerna celebrata adi .xxb. de aprile del lanno .1466. con intentione de ditti Syndico et Consuli et Otto, et altri officiali et homini della ditta arte, in numero grande et sufficiente, fo determinato, reformato et statuito: che condesiderato che li homini della Roccha de mezzo, et della Roccha de cambio se sono separati et fatti exempti della Jurisdictione della Magnifica Citta dell'aquila, et consequente, della

Magnifica arte della lana della ditta Citta: senza volere concorrere in quello che altri Citadini et homini de essa arte concorrono: per tanto non debiano loro gaudere li beneficij et utilitati quali hanno li matriculati et subietti della ditta arte Et pero fo statuito et determinato che qualuncha panni, o' altri lavoreri pertinenti ad larte se facessero, o' laborassero nelle ditte castella, non possano vendere ne comparare ne portare in Aquila et suo contado et destricto: et che panni et lane et altri qualuncha laboreri non se possano tegnerne ne fare tegnerne ne filare ne tessere ne purgare ne valchare, ne acconciare ne niuno altro laborero fare che alla ditta arte appartenesse ne in Aquila ne sou contado et destricto. Et la qualuncha persona in cio contra facesse per ciaschuna fiata cada in quella pena laquale nelli Capituli dellarte se contiene. Et niente de mino tanto panni quanto lane et altri lavoreri se trovassero contra la forma dello presenta statuto: siano perdute et reputate come robbe de forresteri et subiacano ad quella punitione della quale nelli Capituli dellarte preditta se fa piena mentione secondo la continentia de essi capitoli

165. — Che non si pongano tele in Ordituro de mino de canne sidici

Item per vigore de un altra Cerna sollempniter celebrata: ad tempo del preditto Syndico, et de bonando de introduco, et Pasquale de santuccio consuli: con interventione delli otto et altri ufficiali, et Citadini della ditta arte. in numero sufficiente. Fo terminato et statuito per beneficatione dellarte, et delli homini che. ciaschesuna Tela che se orderando et farrando ordire, non se debiano punere ne fare purere in ordituro, manco de canne .16. senza licentia delli Officiali della ditta arte sotto la pena de ducato uno de oro per ciaschuna fiata et per ciaschuna volta

166. — Lu Capitolo de chi tirasse piu, o manco de canne .15.

Item che ciaschuna persona che ha et tiene tiratora dentro della Citta dell'Aquila, in qualuncha loco se sia, le debia mozzare, et ridurre nella misura de canne quindici et non piu ne manco fra termine di otto di, proximi da venire: et per lo advenire, non se possano fare et ne havere, se non de ditta misura: Et la qualuncha persona facesse lo contrario senza licentia delli officiali dellarte, sia tenuto alla pena de ducati cinque doro. Della quale pena, la terza parte ne sia delli Consuli, la terza parte delli proveditori, et l'altra terza parte dellarte:

167. — Dello salario delli Ordeturi et Ordetrice

Item che li ordeturi et ordetrici delle ditte tele: da hora innanti, non possano tollere ne fare tollere per loro salario se non solli dudici per ciaschuna tela in .xx. Item solli nove per ciaschuna tela in .sidici. Item solli sei per ciaschuna tela in nove legami sotto la sopra ditta pena da applicarse nel modo preditto. et alla simile pena subiaci chi maiore salario che lo supraditto pagasse. Item la tela in .70. paghe solli. xbij et mezzo. et in 60. se paghe solli quindici

168. — El capitolo de chi tirasse panno che fusse mezo

Item che non sia persona veruna che habia ardire tirare ne fare tirare

pezza nisuna de panno de lana, che fosse mozza che non fosse integra: sotto la supraditta pena da applicarse al nostro publico. Et volendola tirare, ne adimande licentia alli proveditori et mesurarla assutta con segnali di proveditori

169. — El capitolo che nulla persona possa tegnerne lana de ne pelatura et ne refuto

Item che niuna persona habia ardire tegnerne, ne fare tegnerne, lana de ne pelatura, ne refuto. de qual se voglia sorte. prima che sia tessuto accioche de pelatura, et de lana de , non se possa far panno tinto in lana: Et qualuncha persona contra facesse, sia tenuto alla supra ditta pena, da applicarse nel modo: et la lana, o' panno trovandose in delitto contra la forma del presente capitolo, sia perduto: et la terza parte ne sia del venditore, l'altra delli Consuli, et l'altra dellarte

170. — Delli panni strimi, non se facciano de mino de legami nove

Item che tucti panni strimi liquali perli tempi passati se solevano fare in otto legami, da hora inanti se debiano fare non de manco de legami nove. Et la qualuncha persona facesse lo contrario, sia tenuto per ciaschuno panno alla supra ditta pena da applicarse al modo preditto. et lu panno che fusse trovato col delitto, sia perduto: et applicare se possa secondo che, è sopra ditto

171. — Che li acconciatori non tireno panni larghi ne strimi per larghezze de altra misura che quella li serra data per li Officiali dellarte

Item che niuno acconciatore, et qual se voglia altra persona habia ardire de tirare ne fare tirare panni strimi ne larghi per larghezza de altra misura de quella misura che per li Signuri officiali serra ordinata, et la qualuncha persona contrafacesse casche in pena de tre ducati doro per ciaschuna fiata della quale la terza parte sia delli proveditori, l'altra terza parte delli consuli, et l'altra dellarte

172. — Che non se possano tessere panni ne ordire con altri pettini de misura, che quella li serra ordinata perli officiali

Item che niuno tesselatore ne tesselatrice, habia ardire tessere panno veruno de lana, con altri pettini de altra misura che quella che perli signori Officiali et ordinata. et chi contrafacesse, sia tenuto alla sopra ditta pena per ciaschuna fiata da applicarse nel modo sopra ditto

173. — Dello salario delli tesselatori

Item che li ante ditti tesselatori o' tesselatrici, non possano petere ne ricevere per loro salarij de ditte tele piu de quello che nel supra ditto modo cioe carlini .xxij: per la tela di .70. et per la tela de .60. carli dudici. Et perla tela in .zo. carlini nove. la tela in .16. carlini otto. la tela in nove carlini tre: Et questo se intenda cioe dal primo di, de octobro fino adi ultimo de marzo de ciaschuno anno: Et da quello impoi cioe dal primo de aprile fino adi ultimo de settembre de ciaschuno anno. sia per lo salario cioe per ciaschuna tela in .xx. carlini .xxiiij. de moneta. Item della tela in .18. carlini .xvi. et

mezo. Item della tela in nove legami carlini dece: ad rascione de solli quattro per ciaschuno carlino. Et la qualuncha persona contrafacesse, casche nella sopra ditta pena per ciaschuna fiata: da applicarse nel modo preditto. Et alla simile pena sia tenuto chi maior salario che lo supraditto li pagasse

174. — Dello salario delli acconciatori

Item che acconciatori: non possano petere ne ricevere, ne altri pagarli ad essi, maggior salario. che quello hanno solito havere perlo tempo passato. El qual salario non sia deminuito ma debiano bene acconciare li panni. Et la qualuncha persona contrafacesse, casche per ciaschuna fiata in pena de ducati dui de oro. Della qual pena, la terza ne sia delli proveditori, l'altra terza delli Consuli, et l'altra dellarte: Et li proveditori debiano molto bene provvedere li ditti panni: et bollarli de dui bolle cioe quelli meritano in bollarse secondo le ditte bolle, è ordinato per lo Syndico consuli et Otto della ditta arte insieme con li Magnifici Signuri della Camera:

175 — Che in corte de Consuli non si possa plaietare ne haver procuratore

Item è statuito et ordinato, che conciosia cosa che in la Corte delli Consuli fosse indutta una captiva consuetudine et stile: che tutte le cause che si producevano avanti alli Consuli, se mettevano in plaito dalle parti. Et quantunque per li altri capituli se proibisce che non ce potesse intervenire, ne advocati, ne Procuratori: niente dimeno se era pensata una malitia. Che ciaschuno se ne andava ad consiglio, et produceva scripture fatte in loro favore de advocati et procuratori et era necessario alli Consuli ad metterle: et dare tempo ad rispondere; Et cosi se ne andava allo altro procuratore, et bisognava dar tempo ad rispondere: esaminare, impugnare: et tucli altri atti che in le altre curti se usavano. per modo che cosi le cause se allongavano multo: et quasi diventavano in mortali: con pocho honore dellarte, et grande pregiudicio delli homini de essa, attento che vi se perdeva molto tempo, et occurrevacì dispendio assai. Unde per oviare ad tali disordini, al tempo dello spectabile homo, Jacobo de Carlo Syndico della prefata arte: et Loysi de notar marino de colle petri: et mastro iacobo de scopplito Consuli dellarte nanti ditta: hauto consiglio piu volte con li Consuli ed Otto. deliberaro ve si provedesse. Ne fo tacta consulta grandissima a di .ij. de novembre .1487. de gran numero de mercanti, et lanaroli: in laquale fo determinato, informato in questo modo, cioe, che da hora innanti, in la Corte de consuli non se debbia ne possa per alcuno modo produrre cosa alcuna in scriptis, et quando alcuno la volesse produrre: Li consuli non la debiano ad mettere, ma solum se debiano citare le persone dal famiglia dellarte. Et quando serrando avanti li Consuli, se debia dimandare la rascione sua ad boccha: la quale vulgarmente lu notaro la possa scrivere: et cosi la responsione della parte, et senci serrando necessario esaminar testimonij, pure vulgarmente se debia scrivere lo examino loro et pigliare li Consuli quella informatione li serra necessario per dichiarare la verita: la quale intesa, li consuli insieme col Notaro, lo debiano et possano dichiarare et sententiare senza consiglio de procuratore o' de avvocato: et quando la cosa fosse difficile qualche volta ad iudicarla. per parere loro proprio li

consuli ne debiano intendere lo parere de alcune persone da bene dellarte; secondo recercara la natura delle differentie: como che le cause siano expedite presto et bene et quiete et consolatione de tutti li homini dellarte

176. — Che lu famiglia dellarte debia fare le executioni

Item in ditto di, et anno: similmente, è statuito et ordinato. che per nulla fede de contumacia, se possa presentare homini dentro la Citta dellaquila, alli cavaleri. ma, la executione se debia fare per lo famiglia dellarte: al quale, chi non fusse obediante, li consuli lu possa carcerare et farli pagare quella pena li parara. Et accioche lu presente capitolo et ordinatione habia observantia, Se ordina et dichiara: che quando per li Consuli senci contrafacesse: paghenò de pena ducati dece de oro. et della privatione dello offitio. loro et dellarte. et lo Syndico et otto, senza alcuna cerna, possano provvedere de altri consuli, et farli pagare la pena: della quale ne sia la *quarta parte dello syndico proprio*, et lo resto dellarte. et quello che fosse retinente al famiglia dellarte, volemo' paghe di pena ducato uno de oro, et credase alla relatione sua

177. — De chi contra dicesse che li officialj non si facessero a' bussole, o' pallotte

Item fo statuito et refermato et ordinato. nel tempo dello spectabile homo Jacobo di notar nanni della civita Retecha Syndico della magnifica arte della lana. Sancto della crappuccia, Jacobo antono de marino de bernabeo. Georgio de paulo della roccha. Salvato de iohanni de Rogi. piero de francisco de petri de bucciarello. Jacobuccio de simone de porcinaro. et Jacobo amico de baptista de Cambiano. otto: della Magnifica arte: con auctorita de una grande cerna de cittadini mercanti da bene et altri laneroli in nellanno del signore mille et quattrocento novanta che da hora innanti et per li tempi da venire non se possano creare Officiali della ditta arte, se non per bussole et pallotte overo lupini bianchi et nigri. Et lu qualuncha cercasse overo tractasse per altro modo, cada alla pena de once cinquanta de oro. della qual pena la mita parte ne sia et esser debia dellarte prefata, et l'altra mita debia essere del Capitanio dellaquila, quale serra perli tempi che exigera ditta pena

178. — Che nullo foreestero possa sedere alla matricola

Item fo statuito nel tempo de spectabile homo, Salvato de iohanni de Rogi. Syndico della Magnifica arte della lana. in una cernetta celebrata adi .z. de marzo. 1494 in numero de mercanti lanaroli et homini da bene in la quale fo statuito et reformato che da hora in nanti niuno foreestero se possa mettere in la matricula quantuncha se facesse Citadino, o' foculare de alcuno castello et quello Syndico che ce lo mettesse overo che lo ascrisse alla ditta matricola, paghe de pena ducati cinquanta de carlini. la qual pena la mita parte debia essere del Capitanio Aquilano. luquale serra per li tempi, et l'altra mita parte debia essere dellarte preditta

179. — Che debiano pagare li foresteri per bolletta

Item in ditto di, et anno. fo reformato per autoritate de ditta cernetta ut supra: Che tucti foresteri quali non sondo descritti alla ditta matricola, debiano pagare per la bolletta carlini dui: Et celle otto dello purgo: et quelli tali quali sondo seduti in ditta matricola da vinti anni in larte, debiano sedere: Et da vinti anni inqua, se debiano cassare et annullare de ditta matricola

180. — Lu capitolo de ducati sei, per la collatione in di, de sancto Pietro

Item per augumento, honore generale delli homini, et generalita dellarte della lana, et per exaltatione de ditta arte et tutta la Citta; alli anni del signore .1507. adi .ij. de decembre. Nel tempo dello Egregio. Alexandro de picis Syndico della ditta arte: et Nanni de salvato de Rodio, et Marino de beneditto de collebrincone. Consuli della preditta arte con matura deliberatione de generale, in numero sufficiente. è statuito et con diligentia fermamente ordinato. che in le vigilie di Sancto Pietro Celestino alli .xbiiij. del mese di magio, se debia fare una Collatione ascendente al valore de ducati sei de carlini. et che di poi in la festa de nostri protectori sancto Pietro, et sancto Bernardino: tucti maestri de ponticha ad ministrante ditta arte de lana, et quelli serrando matriculati, et legitimamente admuniti per lo Palio et et (?) servente ad nostra Corte: debiano con ordine accompagnare con lo signor Syndico de ditta et li altri officiali con lo cereo ad offerire alli dicti Sancto Pietro et Sancto Bernardino. et qual te voi contrafacesse, casche in pena de carlino uno de argento per ciaschuno et per ogni volta ad applicarse alla dicta arte

181. — Lu capitolo del cunto che repuse alexandro della pica al tempo che fo syndico

Item nel preditto anno et mese et di, et nel prenominate tempo, del preditto egregio Alexandro de picis Syndico preditto. hauta prima in cio et sopra deccio matura deliberatione, et de ditta general cerna in numero sufficiente como nel supra ditto capitolo plu amplamente estato narrato. per dimostrarse el prenominate signor Syndico ad ditta arte gratuito et benivolo: et per infiammare anche li altri Syndici, et Officiali di poi lui quali ad succedere in ditto officio et arte et ancho fare intendere con quanta sollicitudine, utilita, et amor perfectio se sia portato: che chiaramente have repostato inditto giorno, bono et fidel conto per lo ditto anno della administratione de ditto suo officio. nel quale se, e' ritrovato havere avanzato in ditto anno ad ditta arte, ducati cento quaranta de carlini: delli quali cen-⁽¹⁾

182. — Dello officio da farse per sempre in Collemagio

183. -- Dello Consultore et dello mastro datti, habiano ad essere per certo tempo. et tanto quanto ad larte piacerà: cusi lu credenziero

⁽¹⁾ Manca la carta 50^a contenente il seguito di questo capitolo, nonchè gli intieri capitoli 182 e 183, di cui però trascriviamo i titoli che rileviamo dall' indice.

184. — Delli panni nigri de .70. che non si possono megliore

Item perche in questi tempi moderni: se indutta una bona consuetudine in questa nostra Citta, de far panni nigri de septanta ad dui botte: et ne son fatti de tal perfectione: che ad tucta la citta ne, e' resultata bona fama: et alli maestri che li hanno fatti honore et utile. Pertanto nel tempo del Nobile Jovanbaptista porcinaro Syndico della Magnifica arte. Marcantonio rivera consulo. Jheronimo de gatto: Sancto de coccia: Marinangelo de corpo lungo. Berardino de gigia. Gasparre dello burro. Jovanfrancesco della contachia. Vincenzo de micantonio. Dominico gespitto. Otto de ditta magnifica arte: con numero sufficiente de una Cerna coadunata in la Casa della ditta Magnifica arte questo di, 18: de novembre .1537. con matura consideratione. e' statuito et ordinato, et de communi voto concluso et refirmato che dal di, prenominate in poi: tutti panni in .70. nigri ad doi botte, se debiano fare de lana fina magiolina bianca. et se debia tegnere la lana de guado azolina et persa, secondo che bastara ad fare ditto panno, et di poi fatto el panno azzurro, selli debia dare la robbia, et poi la herba lozza senza altra superfluita, et qualuncha presumesse de fare tal panni remegliorati, o' tinti impezza: debia perdere el panno medesimo. Del quale la terza parte sia del Signor syndico et Consuli. la terza dellarte, et l'altra terza dellinventore: et ne si possa ad tramare de lana agostina ne fina ne grossa

185. — De chi fraudasse la bolletta delli panni

Item in la medesima Cerna: se e' concluso che per esserse inteso che se commettono multe fraude in le bollette delli panni al purgo che di tal causa qualuncha persona che presumesse de fraudare in alcuno modo ditta bolletta, debia perdere el panno dove e' commessa la fraude el quale se habia ad dividere in lo modo preditto: non obstante lo altro capitolo nostro .151. ad carti 40.

186. — Del salario del mastro del purgo, et del cavallaro

In dei Nomine Amen. Nellanno del Signore .1539. adi .zs. del mese de decembre. nel tempo del magnifico Jovanbaptista de rosio Syndico della Magnifica arte della lana della Citta dellaquila. fo facta una consulta et cerna ad beneficio universale della ditta arte: con la interventione et presentia del Magnifico signor syndico, hieronymo de mariano. Fabritio de rosio: Johanvincenzo de legistio alevisi casella. Thomasci di notar dominico. et quitio de mastro andrea Consuli de larte. de tutti li Otto et proveditori. et fo concluso et terminato, che al mastro del purgo se li habia adare per suo salario, ducati dui de carlini el mese. cioe ducati vintiquattro lo anno. Et allo cavallaro che porta li panni allo purgo, se li habia adare ducati vintiquattro lo anno. ducati dui el mese, et che sia obligato mettere le cole et atturarle et far li. per mettere in ditte cole. Et etiam sia obligato portar le cene che se comprassero per la Cita et da monasterij et altri lochi con sue bestie: et de questo non debia esser pagato.

187. — Del salario del credenziero

Item nella preditta consulta et cerna fo concluso reformato per beneficio

della Magnifica arte, che allo credenziero che se terra in lo purgo: selli habia adare per suo salario. ducati vinti lu anno:

188. — Delli panni tinti in pezza: et de quanto guado selli habia adare Item che non sia alcuno lanarolo che ardisca far panni tinti impezza, ne in .60, tam poco in .zo. nigri: che allo panno in .60, non li dia ducato uno de guado. Et allo panno in .zo. celle quaranta: et che non si possano fare altrimenti. Et chi contra facesse, paghe in nome di pena, ducati dui per ciaschuna pezza: da applicarse la terza parte ad larte. la terza alli Consuli che la exigerando et l'altra terza parte allo inventore. excepto non ce fosse penuria de guado: che in tal caso ne habiano adimandare licentia allo syndico, consuli ed otto

189. — Della pena delli proveditori che se accordassero senza licentia delli officiali

Item che li proveditori che trovassero alcuna fraude ad pertinente ad larte: in mantinente lo debiano notificare allo Syndico overo alli Consuli. et che in nisun modo non si possano accordare, et ne computare ditta fraude da per essi. Et facendo lo contrario, per ciaschuna volta in corrano inpena de ducati quattro da applicarse la terza parte ad larte, la terza alli Consuli, che exigerà ditta pena, et l'altra terza parte allo inventore che trovava lo delitto

190. — Che de tucte fraude che si trovassero, ne sia la terza dellarte Item che tucte pene et fraude che se trovarando: un terzo volemo ne habia ad essere della universita dellarte. Non obstante altro capitolo che ne parlasse in contrario

191. — Che in lo crear delli offitiali, et la Collation in di, de San Pietro: non vi possano venire altro che li matriculati

Item estatoito et ordinato. per augumento et honore dellarte della lana: che in nello creare delli Officiali: et ancora in la collatione quale, è solito farse nel giorno del Protectore san Pietro Celestino. che non vi possano venire persona alcuna che non sia matriculata. et in expetie ad lo creare delli Officiali non ci possano venire se non li capi delle casi et capo Magistri: et venendoci, non possano mettere la fava overo lopini: excepto che alcuno delli capi delle Casi, o' magistri non ci fossero overo havissero licita scusa et ad lora. et in tale caso ce possa succedere lo fratello overo figliolo in cambio suo

192. — De quelli che venissero in contrario ad larte

Item è statuito et ordinato. che per augumento et honore et utile della universita della Magnifica arte della lana: Che non sia veruna persona Citadino, contadino, o' forestero et de qual stato, grado et condition se sia: che in futurum havesse ardire de apponerse alli Privilegij et Capitoli de ditta arte. et che in nisun modo ardisse de venire contrario ad larte: tanto persone matriculate, como altre persone absenti da ditta arte. Che alhora et in tal caso quelli che fussero matricolati, venendo contrarij alle cose preditte, lo Syndico

che si trovava in quel tempo, sia tenuto ipso facto. chiamare et radunare tucti li Officiali et altri citadini et homini dellarte in conte de Consuli. et privarli dellarte et cassarli dalla Matricula, et ad notarlo ad libro del Mastro datti dellarte: che ne lui et ne sue heredi et successori, non se possano de nisun tempo scrivere et ne mettere ad matricola. Ancora quelli che non fussero matricolati et venendo in contrario alle cose preditte: che lo Syndico debia fare lo medesimo como di sopra, e' ditto. et ad notarlo ad libro del mastro datti. accioche di nisun tempo possano essere ascritti ad la Matricola ne lui et ne sue heredi et successori como di sopra, è ditto. Et ultra di questo incorrano in pena de ducati dece. da applicarse la mita al Signor Capitanio della Citta. l'altra mita ad larte preditta. In caso che lo Syndico non procedesse ad le cose preditte che li Consuli con li altri officiali et homini dellarte se debiano protestare contra lu sindaco. et alla fine del suo officio debia pagare lo ditto Syndico. Ducati .zs. de pena. con applicarse la mita al Signor Capitanio, l'altra mita ad li Consuli che exigerà la ditta pena

193. —

Item per che in nelli tempi passati se soliano fare in questa Magnifica Arte panni in sessanta negri remegliorati et non de botta et per che cognoscendo Li officiali de dicta Magnifica arte che molto piu honore ad epsa et utilita alli compraturi ne serrebbe succesa se ditti panni se fussero facti de botta et non remegliorati per tanto al tempo del Nobile: Giovanni: De Antonelli Cavalier de san pietro Sindaco De dicta Magnifica arte Consule Lodovicus Alferi: Marinetta: Anibale de famacchia: Bartolomeo de mascioni: Matteo de petrone: Jeronimo de spitillo: Bartolomeo de marinagnelo: Jovan Jacobo decorno: Gabriele de re-fruglio otto et offitiali de dicta magnifica arte con numero sufficientissimo de una cerna coadunata in la casa della ditta Magnifica Arte: questo di :14: de aprile :1550: commatura consideratione e ordinato et de communi voto concluso et refermato secondo appare al libro de mastro datti che dal di preordinato in poi tutti panni in :60: negri si abbiano ad fare di botta et che non si habbiano ad remegliorare et de piu accio che li compraturi non possano essere defraudati tutti panni tinti in pezza volimo che habbiano lu lenzo como lu panno et che non si possano schianzare et quello che contra verra al presente ordine volimo perda il panno da applicarse la terza parte ad larte la terza alli consuli la terza ad quelli che serrando inventori de ditti panni in fraude:

194. —

Item in nel ditto di et anno in la medesima cerna et loco per simile honore della sopraditta magnifica arte et utilita de compratori et accio che ogni panno havesse da havere il sou dovere fu refirmato et de communi voto concluso che tucti li acconciatori che acconciano panni li habbiano ad dare le infrascripte larghezze :

Larghezza delli panni in :70: sia Palmj. bj de Canda

Larghezza delli panni in :60: sia Palmj. b. de Canda

Larghezza delli panni in :20: sia Palmj. iiij ¹/₂ de Canda

Larghezza delli panni in :16: sia Palmj. iiij de Canda

Item perche occorse che in questa nostra Magnifica Citta per ordine dello Ill.^{mo} S: vice re de napoli se conferi lo Ex.^{te} S:^{or}. Hector de Jesualdo consiliario de sua: Cesarea Maesta: ad riformare alcune cose trovandose ad quel tempo sindaco il Nobile Giovanni. De antonellis: Cavalier di san Pietro per honor utilita et stabilita de epsa magnifica arte fece intendere et supplico il sopraditto S:^{or} Hector che sua S:^{ria} se dignasse per bono stato et augumento de epsa magnifica arte et acciaio che ogni artigiano di lana havesse da lavorare con piu fidelita et secondo li nostri capitulj dare uno banno che ogni homo artigiano di lana havesse ad osservare ditti capituli et cosi Sua S:^{ria} Ex.^{te} visti li nostri privilegij et capituli: confirmati dalla: Cesarea: Maesta: tanto iusti sancti honesti hordino al suo mastro datti che havesse ad fare dare il sotto banno et cusi fu dato in capo in pie di la piazza del tenor sequente : :

HECTOR: GESUALDUS: Miles: U: J: Doctor R.^{ius} Cons.^{arius} et commissarius precipue in. . . . alia circa bonum et rectum regimen civitatis aquile per Ill.^m D: regni pro regem deputatum:

195. — Per: quanto per li nobili sindaco consuli et ufficiali dellarte della lana de ditta citta ce e stato facto intendere como ad loro notitia e pervenuto che alcuni de ditta arte secretamente et fraudulentemente non osservano alcuni delli capituli dedicta arte in opprobrio de ditta arte fraude et preiudicio delli comparaturi de li panni et diminutione del dicto publico comodo et regimento fandoci stantia che volessemo sopra de cio oportunamente provvedere per tanto con lo presente banno ordinamo et comandamo che qual se voglia de dicta arte de qual se voglia stato grado conditione et exercitio se sia che ad debiano osservare tucti dicti capituli dellarte preditta senza diminutione et fraude alcuna sotto pena contenta in ditti capituli et ciascuno de essi et ordinamo ad qual se voglia Trombetta et bannitore che ciaschuno de essi in solido debbia lo presente banno publicarlo et bandirlo in li lochi soliti de dicta citta accio venga in notitia ad qual se voglia persona

Dats in civitate aquile die :15: Aprilis :1550: Jesualdus g.

Notarius macteus de lando actorum Magister

196. — Universis et singulis presentes in specturis in dubiam fidem facio ego notarius Joseph margius decivitate aquile qualiter die decimo quinto mensis aprilis: :1550: Johannes bap:^{ta} alias blanchinus magistri cristophori de porcinaro et marius restaulinj publicj. . . . civitatis aquile rectulerunt michi notario supradicto se hodie retro scriptum bannum alta et Intelligibili voce ut moris est emissio prius sonitu tube in pede platee pu:^{co} dicte civitatis preconizasse et publicavisse presentibus pro testibus Hieronimo dominj coluti e Jo.^e georgio romanello et Joanne baptista alias bellotto et continuato actu similiter dictum bannum publicavisse in capite dicte platee publice modo ut supra presentibus pro testibus Blasio sanutij Ludovico cappe et Jo. Jacobo vincentij de cornu de dicta civitate in qua omnium testimonium ego notarius Joseph margius sopradictus presentem fidem feci et annotavj ut supra ac meo signo signavi:

Idem notarius Joseph margius manu propria scripsit et se ff

197. — Item per che in nelli tempi passati se soliano fare in questa magnifica arte et quilli venderli senza zimarli et bagnarli et perche cognoscendo de dicta magnifica arte che li panni in :60: et in :70: serria piu bono magnifica arte ed utilita delli compraturi se fussero venduti bagnati tanto al tempo del Nobile Giovanni: Antonellis cavalier de :S: Pietro de dicta magnifica arte consoli m. ludovico alferi et Jeronimo spitillo de unita et Jovan marino spitillo et compagni con numero de una cerna coadunata in la casa della dicta magnifica arte de Gennaro :1554: con matura consideratione e ordinato et de comuni concluso et rifermato secundo appare ad libro del mastro datti che dal di prenominato in poi tucti li panni in :60 et in :70: se debiano tener et vendere bagnati et zimmati et quillo che contra verra al presente ordine et che non bagnarra et zimara dicti panni secondo il dovere volemo che il battilano perda il panno che haverra:

Aquila, 1 Giugno 1892.

FRANCESCO VISCA